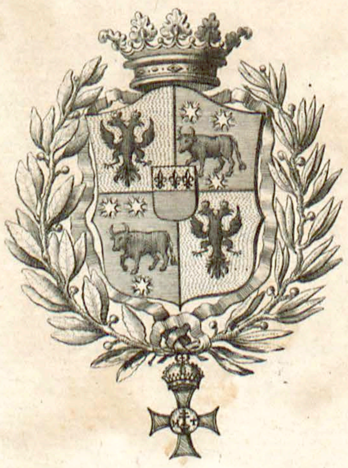
1 Dobla

Access. 1110.



1 Dobla

I

ms. ital. Fol. 134.

·yhs·

AVendo Jo per lungo tempo dimor
ato nella nobile cita di uinexia |e|
in quella auere ricieuuto assai ho
nore |e| beniuolença |e| massima
mente da molti suoi nobili cita
dini e| qualli per la loro benignitade manno
portato singulare amore| non per merito che
ame saspetasse dalloro dalchuna chossa per me
oprata ī essi| ma la loro çētilleça e| charita ne st
ato la chatione| essendo Jo debitore asodisfare
uerso di loro alchuna parte di tanto amore por
tatomi| e| trouandomi ī potēte apossere sodisfare
cho tale debito non no trouato alchuno altro mo
do se nō di magnifichare questa nobile cita me
ritamente chon iscriuere ī uersi per meritoria
dessa |e| di suoi nobili citadini la sua mirabile
gdicione e| no fi[e]ra el mio dire de istorie de fatt[i]
darme| o| di bataglie sanguinenti| o| di fatti dina
moramenti chomanno fatto molti ualētissimi po
eti che anno messo elloro tempo ī si fatti aserciç
ii chome sonno ī sonetti morali| versi| pruore| e|
pistole| de le qualli se truoua tutto pieno e libri e|
quelli sono gposti asottilissimi ĩgiegni| e| dornati
parlari| e| perche el mio debole ĩtellecto none soffi
ciente apotere di questa magnificha cita dire p
quel modo chemeritamēte si gueribe| pure gqu
ello ī tellecto che i dio ma prestato| e| chon quello
stile che meglio sapro| uoglio dire di questa cit[a]
e gtare di suo sito| e| dela prima sua edifichacione
e| gdicione| e| regimento| stato| e| posança| e| te

Ex
Biblioth. Regia
Berolinensi.

nitorio si imare chome iterra i diversi parti e luo
ghi chome legiendo questo libro si trouerra scrit
to partichularmente notado di ciaschuna chossa
la sua chondicione. Lo qualle libro son cierto che
amolti sarra diletevolle aquelli che mai non ã
no veduta questa excellentissima cita di viner
ia che achollero equalli sono abitanti i essa perche
quella chossa che ongni giorno si vede chon lochio
e pratthichalli ne ghesetti nõ ne di tanto desiderio
e volunta saperla chome di quelle che sodono e nõ
si veggono e perche io penso che i questo presente
tratto tratatto sarra assai chiaramente notato di t
tutte chosse e dicione che sono i questa serenissi
ma cita sarra vno spechio presente alintelletti t
di choloro che legiendo questo libro chon buona i
telligiencia e di screcione parra loro tocchare cho
mano cischuna chossa scritto i questo presente d
dire prego jo quelli che non biasimi questo mio
picchollo igiengno ma chonsideri lantencione de
la mia volunta essere stata chonamore e sinciero
animo e sara titolato questo libro. El sommo de
la chondicione di vinexia chonposto per Jachomo
dalbicoto guidi da firençe chorrendo glianni del
nostro signore meser yhu xpo 1442 adi xx di ma
gio nella presente cita di vinetia

·yhs·

In chomiça el libro chiamato el sommo dlla ddiç
ione e stato e principio dlla citta d uinegia e di
suo territorio oposto p Jcpo dalbiçoto da fireçe. Cplo pmo

D I tutta Italia lonbardia e toschana
sichondo che si uede p effetto
uinegia e la piu nobile e soprana
El frutto che di lei si uede netto
e che di tutta giente e rifrigerio
che ognum uiuue sença alchũ sospetto.
Pur che ciaschuno lauori uolentiero
e uoglia uiuer della sua faticha
ne auer chontra altrui lanimo altiero
E de superbi e mortal nimicha
e ama quegli che sono uirtuosi
e di ciaschuno artiere e forte amicha
E per uoler che ciaschum si riposi
mantien la sua bilançia tanto pari
per far dasse fuççire lin uidiosi
E ualentuomini li son tanto chari
di ciaschuna siençia e dogni ingiengno
pur cha suo uita ciaschum si ripari
E riuerisscie chi e donor dengno
e dasse chaccia ciaschedum uicioso
siche non uol che nium trapassi el segno
D a ciaschum che uiue uertuoso
e si dallei amato e riuerito
chagieuolmente uiuera in riposso
H or ti uo dir chome e fatto suo sito
elle fondata in meço dum pantano
apresso el mare quanto grosso e lito

E non ti paia el mio dir tanto strano
per chio la metta chosi straniamente
chella non fu fondata daullano
Ma uo che sapi che fu quella giente
chella fondaron cholli loro lauori
quando fu edifichata in primamente
E primi antichi furon peschatori
che si reduson per eser securi
datille che a xpiani daua dolori
E lle loro chare non fu gia di muri
ma si di paglie e di chane e di tolle
che di forteça non eram si duri
E auolerti dire tutte loro prole
sarebbe troppo longho el mio parlare
e perderemi tutti le parole
Ma per non dire non uo chominçare
a dir di quelle che furon chagione
che chominciaron prima edifichare
Lor charamenti ellor abitagione
in sino atanto chebon rigimento
di gouernasi chon discretione
Furon chostoro di buono argumẽto
uhomini che uenõ di molte chontrade
daltino e padoana se nel dir nomento
Uenon chostoro cholle lor ~~fma~~ masnade
di piu citta uicine a questacque
non gia in um tenpo ma ĩ piu fiade
Et açiaschduno si questo sito piacque
che chominciaron chare adifichare
e gram beniuolença tra loro nacque

Epo chon tempo fe multipichare
si questa giemte di tanto argumēti
che glimpararon tuti anauichare
Efu di tanto i giengno queste gienti
che diuentaron si merchatanteschi
che di tal arte tutti furō chontenti
Etutte loro richeçe chon todeschi
anno aquistate e anche chon lonbardi
chon taliani ingheleri e franceschi
Non creder tu che chon barberij o sardi
abino auuta alchuna chonosciença
che loro guadāgni sariam stati tardi
Ma di loro molti citta la loro semeça
ci sono alefichate molte schiatte
cha holedirli chon paciença
Checciam fondatte molte chare e fatte
si chelle piena dibe charamenti
e di pallagi adabitar moltatte
Non uo pero che tu creda chiomenti
che chi ciera uenuto adabitare
non abia soferitto molti stenti
Per la lor liberta achonseruare
da quegli che glhāno uoluti offendere
ne loro nauilij che andauam per mare
Colle proprie persone e chollo spendere
si channo meritatto dauer graçia
e del ben fare loro meritto rendere
In questo la mia lingua non fia saçia
di manifestar di manifestar di chostor la bōta
en questo dire pigliero audaçia

A honorar questa nobil citta
e di magnifichar suo citadini
che anno usatto tanta liberta
A sormontare que cheran picholini
e di rigienergli entro lor chonsigli
sença pregio di duchati o fiorini
C hom ueir chel mio itellecto ~~fato~~ sa sottigli
a dir la gientileça di chostoro
che son cresiutti chon lor done e figli
D e piu nobil cita si sono chostoro
che son po diuentati viniçiani
sença altra spera o dargiento o doro
H oltra choloro che furõ ançianj
sie cresciuta tanta gientilleça
di quanta ~~ch~~ nobilta chene xpiani
L or charamẽti ella lor richeça
non ti uo dire che seria tedioro
ma pensal tu sa nel chapo fermeça
P er che ~~tutt~~ lungo sarebe e angustioro
a dir di quelli perche sono assai
ella mia lingua non aria riposso
M a perche io so che anche tu si sai
la multitudine di loro adorneça
non uoglio almio itellecto dar piu guai
H or uo che sappi tutta la belleça
che e iquesta citta tanto giochonda
che sença muri e sença altra forteça
L acqua del mare tutta la circhonda
e ua per essa per molti chanali
che per niun tempo gia ma nõ safonda

S uo fundamenti son si naturali
e si ben forti a portare ogni charcho
ma lor principio e di pietre e di palli
S u quali sta la chiexa di san marcho
chon una piaça tutta salegiata
lunga quanto potria çitare un archo
C on belle chare tutta i torniata
e chon un chanpanil marauiglioxo
che di chanpane grosse e adornata
E ui un palagio tanto suntuoxo
fatto di pietre viue amolte storie
cho molti in tagli e ~~molto~~ tutto graçioxo
N elle quale si uede le memorie
del sauio salamon chonla giustiçia
che feçie aquelle donne chaueam boxie
D i quel fançullo che per la maliçia
delluna uolea che fosse diuixo
per dar alla sua madre gran tristeçia
E nellentrata sua si benafiso
una porta rial di tanto pregio
chon piu uolti di pietre a uno asiso
I n torno a questa porta e un gran frexio
dintagli e di chornici e tabernacholi
cha lodar quelle niunaltra dispiexio
E di si gran maestria e miracholi
che a uoler chontar ben ogni parte
michonuerebe auere e suo signacholli
E po piu oltre una schalla di parte
tutta di pietra choverta di ~~k~~ pi^l piombo
che dalla chorte tutta questa si di parte

In questa chorte sança fare vn tombo
son tre cisterne tutte di buonacqua
cha molti suo uicini elle dam bombo
E anche uo che punto nonti spiacqua
in questa chorte son molte ~~prisio~~ prigione
doue piu gente chellaltrui in saccha
Di piu famigli ue labitacione
di que che sono alseruigio del dogie
che non aspettano altre punicione
Tutti chostoro che odono una boce
silli chonuien rispondere molti presti
e andar da mesere molte ~~uo~~ ueloce
E di e notte chonuegnum stare desti
per non sentire alchune ripresione
da que chesono sopra loro maestri
Hor ti uo dire mia oppinione
chome questo palagio e ordinato
e dipese ciaschuna abitacione
Questo palagio e si ben situato
e ordinato chon tamte afeçioni
chunaltro certo non abi trouato
Tutti le chorte da tenere ragioni
sono intro quello si ben ordinate
doue si diffinisse ongni quistiom
Niuna di quelle chorte stam serrate
ma tutte aperte si uisibil mente
che ciaschun ode le sentençie date
E poi piu holtre per vnaltra giente
si ue loficio di singnor dinotte
che gastiga ciaschun che frodolente

Alchuna volta chon tormenti e botte
si pagha el mal fator dongni ragione
e que che vanno adisusatotte
E altri gienti di mala chondicione
chome son ladri e homicidiali
e altri mali e di chi fa quistione
E po piu oltre non salendo schali
apresso questo de' signori di formento
che son chagioni alevar molti mali
Da que che pensan per loro arghumẽto
tenere la terra in fame e charestia
per dare alpopol di fame tormento
E po piu holtre de lavogheria
che del chomune son propii avochati
chi chontra faciessi alla singnoria
E de di nicista chongnũ si guatti
di non venir sotto lor chorregione
se non vuol essere da loro ghastighatti
Ma vo che sappi chellor terminacione
si si chonvien provare per gli chonsigli
dove si spone la lor peticione
Non vo lettor che tutti maravigli
se de non posson far lor volonta
che troppo lũgi arebon li artigli
Ma el reghimento di questa citta
vuol che de possam ciercare e difetti
ella punicion stia in suo liberta
Non vo per cio che nel chappo ti metti
che qusto hufiscio non sia molto degno
per che viene apregiato li lor detti

Anchor ue luditori di tanto in giengno
audir le sentenzie mal create
da que che di ragione non uede il sengno
Molti altre chorti chi non to nominate
che fan ragioni di diuersi modi
sechondo che le chosse son create
Et anchor uo che piu holtre tu odi
e uo salir duo schalle adaltra uia
e di piu nobilta vo che tu ghodi
Adirti el luogho della singnoria
che e i quosto palazo si reale
ne uo che creda chi ti dicha busia
Chon uien tu monti su per queste schalle
truoui vna salla grande del chonsiglio
che ialtra parte non e una tale
Aglhabitari desse do di piglio
che i su questa salla chi to detto
che si ben fatti chi mimarauiglio
Non va piu holtre ma di sotto il tetto
ben e sofitata e po ui par che sia
vno albergho molto pulito e netto
Douel luogho della changellaria
si ben chonposto e si ben ordinato
vn altro appresso per la quarantia
Essei di questa sala adaltro lato
e ua piu holtre senza resistenza
e truoui vn luocho chi no to chontato
Ne per la signoria un udienza
duna si bella salla chon duo nappe
che di gram dignita e riuerenza.

Per che a ōgni dogie | questa molto piacque
per che e si bella | sança altri lauori
dalchune storie di cholori e dacque
Nella qual sala tutti ambasciadori
anno udiença e ongni altruom che sia
per fatti grandi o per fatti minori
Esci di questa e ua per altra uia
truoui per lo dogie | sua abitaçione
doue la sua famiglia | vuol che stia
Tutto ue fatto chon discreçione
sechondo si chonuien | atal ghouerno
tanto son belle | chon moltaffiçione
Si per la state | e anche per lo verno
siche mesere po uiuer chonsolato
chome nel mio ĩtelletto | el uer diçierno
Hor mi chonuien andar ĩ altro lato
per trouar chosse | di tanta adorneça
si chome ĩ questo dir taro narrato
Eui vna sala | di si gran belleça
tutta adornata | dum si bellauoro
che auederla | e vnallegreça
Storiata | e di cholori | e doro
della gram guerra dellomperadore
che feçie alpapa | e anchor achostoro
Fergho barba rossa | chon furore
per uoler sottometere el papato
cinto ghalie armo chon gran terrore
Eui chome chostoro dalaltro lato
chollоro armata schonfisson quello
e chome el suo figluolo | nefu menato

Prigione ha uineçia quel giouane bello
e presentato per meser lo dogie
al santo padre per uictoria dello
Se itauesse achontare chonmie bogie
tuttongni parte che quiui e notatto
auanti sofferria morrire ī crogie
Di sopra a questa sala chitto narratto
e di gram maestria un bel lauoro
che fatto ī quella per suo soffitato
Di molti ītagli choperti chonoro
e di quadron chōrnici e chonistelle
si chondo che lusança di chostoro
Cho molti altre adorneçe tutte belle
e altre chosse che dir nō bisogna
per che sarebon lunghe mie nouelle
Ma pur el mio ītellecto si aghongna
di dire alchune chosse cho lasciate
per non auere da chi hode uergogna
In questa sala ue molte banche ariate
fatte di lengno chon discreçione
oue posson sedere molte brighate
Eui Vna sedia di bella façione
alta sopra ciaschun ben tre schalini
doue sciede mesere chon gran ratione
Hor uo chentenda bene e mie latini
eui formato fuori sopra la strata
Vn bellauoro che di marmi fini
El qualle si chiama una balchonata
che sporta fuori e uede sopral mare
e chon molte figure allonorata

Che di bellega non si puo stimare
tanto e ben fatta e chon īgiengno e arte
chalmondo credo che non abia pare
Che chi nol crede dal ver si di parte

Chapitolo sechondo

Volendo seguitar mia fantasia
e almio dire trouare altri modi
chon uien chi torni alla prochuratia
Doue piu sacchi chouien che si snodi
di piu ducchati di piu testamenti
che dam per dio apouer huom che ghodi
piu persone denari e uestimenti
e maritam dongelle uerghongnore
sechondo challor pare intro lementi
Anno chostoro a far molte chosse
per chonseruare a puppilli ragione
che son di gram fatigha e anghosciore
Piu testamenti an di molte persone
che adir tutto molto graue saria
ma pensal tu si ai discregione
Ma uo seghuire oltre alla mia uia
e dir di chosse che insulla piaccia
per fornir tutta la mia fantasia
Di chosse uile audir sitti piaccia
per chongni chossa si chonuien chontare
si chascholtarmi non uo che ti spiaccia
Di quel chi tiuoro qui nominare
ben cha chontarlo paia richadia
ma altri menti nonti posso fare

Approsso a questi e la panatteria
tutta fornita sempre di pam chotto
per sovenire alla foresteria
Ma i vo ben che tu mi faccia motto
acgio ti mostri la dornege tutte
dove si vende molte chosse chotto
La becheria la pescheria e le frutte
e vna munigion ve di formento
che da abondangia alor terre tutte
Avanti aquesto ve si io non mento
la geccha di duchati e de grossoni
ove si batte moltoro e ariento
E questa piaggia a tante chondigioni
charachontarle tutte nõ poria
se non per aghomento da fegioni
Ma nõ usciendo fuori di questa via
si truovi duo chollone molto belle
che stano dritte chon gran maestria
Dove si sente di male novelle
per mal fattori che senton tristigia
che son punitte lor opere felle
Quivi sie el luogho di giustigia
dove si mette queste asequigione
di que che vivon chon vigii e nequigia
Dongni dilitto di piu chondigione
salvo che latri che va i altra parte
che in sulle forche fanno abitagione
Qui vo lasciare e vo tornare alarte
che e in sulla piaggia per non dir buria
in questi versi ne in altra parte

Molte boteghe ue di charevia
di stracciaruoli e di chi fa schodelle
e appresso questo ue unosteria
Si ben ipunto e di chamere belle
da recettare ongni gran brighata
dam basciadori e chi porta novelle
E po piu oltre nella sua entrata
sono spiziali merzai e altri artieri
in una bella via amatonata
Per laqual ciaschedum va volentieri
per veder la richeza el gran tesoro
delle botteghe di questi mestieri
E uo che sappi che ciaschun di chostoro
a sopra sua bottegha la bituro
di sua famaglia cholle donne loro
Accio chelloro avere sia ben sichuro
da li ladroni che vivon di ratto
son ben serrate di tole e di muro
Che aveder qualla via par un gran fatto
a ciascheduno che none usato
nollo potre stimar al primo tratto
Non to di questa via anchor chontato
ciaschuna parte ma tul puoi stimare
se di discrezione tusse dotatto
Per che ongni chossa nonsi po chontare
bastitti a te di chonprender leffetto
che altrimenti non tel so mostrare
Molte botteghe ue chi non to detto
son di veluti sete e pani doro
chon lavoranti ciaschedum chonstretto

A lauorar le sete | di chostoro
chome son sete dafregio | e | testoiaci
sechondo che maestri danno loro
E anche uo che questo non timpacci
eui grandarte | de chi fa fostangni
che trae e puoueron di molti lacci
I tel so dire che per tutti e toschani
nonsi lauora si ben drapperia
chome auineria | di ueluti piani
Molte botteghe ue | dispicgieria
che son chondotte | di strani paeri
le qual se spacgiano | per forestiera
E quel chio ti diccho | ora nonti pesi
e piu maestri | ue doro | e | dariento
batutto | e | stangni al uender chortesi
E uo che sappi | che dicio nō mento
di quel chio ti dico | chonmie rationi
ne per lodarla | ti faccia argumento
E glie in uinetia tanti marāgoni
di chare | e dinauili | e | chassellerri
e | chi fa taglie | di piu chondicgioni
Vna grandarte | ue di balestrieri
e | di choracge | e delmi | e | bacinetti
e | di cielatte | chosciali | e gambieri
De simel arte non uo | che tu metti
niunaltra cita | senon milano
che lauori si bene | delmi | e | delmetti
De tutti altri mestieri | di mano ī mano
uinetia porta la chorona ī testa
di quante terre | e | ī monte | e | ī piano

E aduti altre chosse anchor mi resta
chomelle piena di piu forestieri
chaffar merchatantia gia ma no resta
E ciaschedũ uabita uolontieri
perche si uedono lutile e profitto
del traffichar tra loro e cho terrieri
I non to di uineria anchor scritto
la quinta parte di sua nobilta
che tutto quelchene nõto anchor detto
E auoler seguir mia uolunta
mi chonuien chapitare ĩsul rialto
doue e di merchatanti gran quantita
Quiui e un ponte non fatto dispalto
ma di lẽgname si ben lauorato
chi non passa per quello fa un gran salto
A uoler ualichar da laltro lato
doue e una loggia di bellega fonte
di marmi e di lẽgname lauorato
A man diritta scendendo el ponte
la doue si reduçie ongni huom gientile
e chaualieri singnori marchese e chonte
A basso questa e per giente piu uile
si guoccha agar a tauole e charte
se chondo che ciaschuno e piu sottile
A nchor di questo luogho non si parte
el mio ĩtellecto amutar chondigione
oue e di uarotai una grandarte
Sonui tre banche di tanta façione
di scritta che son tanti suffiçienti
che lor duchati ciaschedum ui pone

Per fare epaghamenti atutti gienti
dongni merchato e anche de soldatti
sicche chonuiene che ciaschedum chontēti
Discrita o di danari anouerati
e diretto aquesti sono etelaruoli
che uendon tele per tutti e merchati
E po piu oltre sono el funaruoli
che uedon chorde e spago di piu sorte
e duetto alloro sono e charatruoli
E per chel mio dire nonti paia forte
e ue la pescheria tanto piena
di quantita di pesci dongni sorte
A daltre chosse la uoglia mi mena
a duti dun gran numero durielle
che si tel dicho non tene dar pena
La quantita che si uende di quelle
dongni maniera cholor uoghe achorte
grande e meçane e qual minor di quelle
Chella piu parte ui si portan morte
tutte pelate che una marauiglia
e tante grasse che paion piu torte
El modo desse quante sene piglia
per queste ualle che non son si piene
cha pigliar quelle molti sasottiglia
E de si grande el numero checciuiene
da lautonno in sino al charnouale
che chi ludisse per buria lo tiene
E queste urielle tanto prerio ualae
che achontarlo ti parra mingongna
e forsi meterrai men che liale

Ma pure

Ma pure adirlo nonaro verghôgna
perche glie vero quel che ti uo dire
si che agierlo questo non bisôgna
Ben ciento milia lire anon fallare
di piçolli si uaghon questucielle
e anche piu che nonsi puo discriuere
Holtra alla penna che si tra di quelle
che chil uedesse e si gran montança
Eche ti parebe molto tal nouelle
an queste ugielle si gran abondança
a questa terra inischanbio di charne
cha ebecchari gia nolli par dança
Qanti son quelli che in pie di starne
mangian di quelle chi lesse e arosto
secchondo che ciaschuno par di farne
Perche rincresse a molti chotal chosto
di quelli starne che uaghiono assai
si cha lucielle ciaschun chorre tosto
Eper chio penso che anche tu sai
che grande spese si sono di gran pena
non uoglio i questo dire darmi piu guai
Epo piu holtre questa uia ti mena
su per la riua sança dimorare
oue e la frutteria che di gran lena
Che dongni frutta che tu sai chontare
si per la state e anche la uernata
e ficchi freschi quiui puo trouare
La polleria ue si ordinata
di polli e di saluagiumi dongni sorta
chunaltra credo nô abi trouata

E po piu holtre questa uia ti porta
oue son piu tauerne e osteria
alla mancha gancha ī una uia torta
H oue tu truoui pure ī questa uia
chi uende pane dongni ration chotto
che leua aforestieri gran richadia
A nchor chonuiene chio ti faccia motto
eui chi uende salsiccie e baldoni
che molti ghiotti ui choron di botto
A ltre botteghe daltre chondicioni
chi fa sauore e chi uende narancie
e pescie ī sallato di molti ragioni
N onuo tu creda chi ti dicha ciance
eui molte botteghe di barbieri
chi chaua denti e chi rade leghuācie
E piu botteghe ue di chalegheri
e daltri artixiani di piu rationi
che ciaschedum lauora uolūtieri
C he auoler chontar lor chondicione
sarebe lungha la mia fantaxia
ma pensil quei chan discrecione
A ppresso a questi e la becheria
doue si taglia charne dongni sorta
mangi e chastrōni che uien dungeria
E altri charne che molti chonforta
che son uitelli e angnelli e chapretti
e molti porci che quiui si porta
E po piu holtre seghuendo e mie detti
tu truoui cimatori e chalcaruoli
e sarti da pelande e da farsetti

Molte botteghe ue distragereuoli
chi fa ghonelle e chi giorne frapate
perchi ua al soldo che son ma figlioli
Anche ne quelli da miglior derrate
che fan ghonelle di rascie e chi difrigio
e ueste uecchie che son richardate
Di panni di cholori e chi dibirro
eui chi uende pelande di seta
da done e homo chon martori e grigio
Perche la linghua mia nonistia cheta
a dir la quantita che an chostoro
di que chan pocho la lor fama lieta
Per loro pelande che di seta e doro
e di scharlati fini e çianbelloti
che si chonuenghon uender per choloro
E per farti asapere altri motti
e gli i rialto gran numer doresi
che lauoran dargienti di e notti
Qua uiniçiani e chi daltri paesi
che lauoran cinture e chi foglitte
e daltri lauori tutti chortesi
Chi fa bottoni di filo e chi pianete
e chi fa taçe proni e chugilieri
e chi adaltro lauorar si mette
Chi fa baçini e choppe uolentieri
e chi fa miscirobe e chonfette
che fan birogno perli forestieri
E daltri louori di piu maniere
sechondo challor uien ordinato
ciche bisogna a questo mestiere

Lascian chostoro e ua dalaltro lato
a daltra uia de magior tesoro
a trouar chosse chi nonto chontato
Doue si truoua chi lauora doro
chi fa anelli per leghar balasci
perle e zafini che legan chostoro
Non fa bisongno cheor qui ti lasci
che ue molti maestri e merchatanti
chãno dogni gioie molti gran fasci
Lhi a rubini turchese e diamanti
e chi smeraldi nicchole e chorniuole
che choston loro di molti bisanti
Non uo tu creda chi ti dicha fole
che quel ti dicho ti dicha busia
che non mi perdere queste parole
Ma non labia nessun i uilãnia
chunaltra terra so che nõsi truoua
douabia tante gioie i una uia
Auoler farne chon chi uuol la pruoua
che quel chi dicho sia la ueritade
e nonti paia el mio dire chossa nuoua
Eglie in uinesia per molte chontrade
dorefici dariento e gioiellieri
che fan lauori de diuerse squadre
Aquesto dire uo leuare e pensieri
e dunaltra arte mio dire chonterotti
oue di tal lauoro molti uolũtieri
Fassi in uinexia gran numer di botti
in una uia che si chiama pescina
che lauorar non resta di e notti

E anche el mio intelletto si dichina
a dir di larte de richamatori
perche e unarte molto pelegrina
N el mondo si lauora talauori
quanto auinetia che ue son maestri
a far richami chon diuersi cholori
E l mio itelletto chouien che si desti
in uerrialto nella drapperia
chauender dongni panno son si destri
V ere che una mega uillania
audir le chontere de fattori
quando simostra pano nella uia
M olte boteghe ue de cimatori
che ongni pano che tu uo cimare
grossi ogientili e daltri cholori
I non poria per dio tutta narrare
la gran chomodita che in uinetia
cha dongni chossa che tu sa nomare
S iche per questo ciaschedun la presia
per che e chopiosa si ben dongni chosa
che torto fa chollui chella di spregia
M a iuo bene chel mio dir nonsi posa
a dirti chosse daltri chondicioni
accio chentenda quantee angosiora
E ui la chamera dellenposicioni
doue si paga quandee labisognia
acciascheduno tutte loro facioni
E per darti auedere che nonsi songnia
eui chi rende el pro deglinpresti
chandar per quelli ciaschedun aghognia

Apigliar que danari tutti son presti
che molti uiuon di chotal entrata
sicche a tor quelgli ciascheduni si desti
Qui uo lasciare ~~tutta~~ star questa brighata
e uo tornare in uerso del ponte
e per dir altro sarra mia giornata
Per dirti daltre chosse non to chonte

Chapitolo terço

Per seguir oltre la mia fantasia
e dirti chome sieghue tal maniera
e rachontarti quel chenquesta uia
Si truoua un luogho doue sta stadiera
Doue si pesa ongni merchatātia
per molti pesatori dongni maniera
Chatal facienda stanno tutta uia
a pessare tutte chosse giustamente
aciaschedū diche statto sisia
E uo che sappi chi son queste giente
che ui son posti afar tal asersicio
chostor firon da bene in pimamēte
E per chomune si da tal ufiscio
per gracia achi sua uita a ben menata
acçio che uiua di tal benefiscio
Ma uo che sappi che sono una brighata
di pesatori tutti atal ghuadāgno
ma lor ghuadangno nō ua per errata
Ciaschun perse e nō perlo chonpāgno
fal suo mestier sechondo chegli toccha
la sorte sicche niun nō abi langnio

D andare a navi o aghalee o chocha
che vien per mare chon merchatantia
cha inghanar nesun non metta boccha
E po piu oltre seghuendo la via
la qual si chiama la riva del ferro
son piu botteghe della barberia
M olte botteghe ve se io non erro
di chi vende oleo rame pionbi e stagnio
e chi sapponi acgialli stuore e ferro
P er che si veda lutile el ghuadagnio
ciaschun singiengnia asercitar suo vita
per non sentir da poverta ellangnio
E per tener la terra ben fornita
di piu lighumi e biade dachalltri valli
molte botteghe ve chognun saita
M a perche tu non creda chi traballi
di rachontarti quel chenquesta via
e nel mio dire tu creda chi falli
E l glie lufiscio della stimaria
ove si pagha el dagio dongni vino
che vien chondotto di che luogho sia
E vo che creda che pure un soldino
nō si puo trabaldare di questo dagio
per alchun forestiero ocitadino
E nel mio dire ipigliero spagio
a dirti quel che rende tal ghabella
forse chadirlo tu ne sarai sagio
A ccio che sappi ben questa novella
e rende ongnianno alla singnoria
una gran bursa di duchatti bella

E se entrol mio dire non e risia
ottanta mila duchati de buon peso
e questa entratta perla fede mia
Non uo chen questo tu stia piu sospeso
ma io ti uo sonnare una chanpana
oue a udirmi starai piu atteso
Eui una chasa fatta per doana
ouentra ongni chossa che uien da terra
friuli el triuisano e di toschana
A farti nota mia mente nō erra
che tutto quel che uien di lonbardia
o da ferrara o di ciaschuna terra
Tutto chonuiene che scharichato sia
in questa chasa e po uiene stimato
tutto el ualor di tal merchantia
Quiui si pagha ongni dacio usato
si dellentrata chome de luscita
e oltre a questo dongni altro merchato
E questa chasa e si ben fornita
di tutti altrufisciali quanto bisongna
cha schuoter daçi ciaschū saiuta
Horti uo sonnare daltra sampōgnia
e uoti nominare chossa piu finna
accio tu creda mia mente nō songna
Un fondagho real perla farina
cha uinexia si uien dongni paese
che sta aperto da sera e matina
Piu fondacheri ue a tale imprese
chan piu botteghe di farine piene
che ciaschun uende senca altre chontese

E uo che sappi quel che si chonuene
far di farine dogni merchatanti
se non voglion chadere acierte pene
Tutti si uendono a danari chontanti
per quella stima che lor e posta ĩmano
e diquel pretio nonsi sale auanti
Di sopra a questi e signori del grano
che si uende alle riue entro le piate
di citadini forestiere o uillano
Sopra di questo sono le legie fatte
che ma non puo montare del primo pregio
accio chalpopol nonsi uenda aighatte
Hor uo tu entra in unaltro chollegio
per nominarte el numer de nauili
che uendono uini sençaltro dispregio
A questo fare sono piu gienti uili
che sempre stanno su barche e burchioni
e chi insu gripperie chen piu sotilli
El numer di questi e di molti ragioni
cha arachontarli sarra fatichoso
perche mutano spesso chondicioni
Chi a uendutto non ista ocioso
ma leuasi da riua e uiene unaltro
e mettesi ĩ quel luogho per riposo
E questa riua dalun chapo alaltro
dal fondacho che prima to nomato
in sin pasando el ponte derialto
Di qua dallaqua e daltro lato
ouee la fondamẽta de remeri
non tel so dire che nolli o noverato

La quantita di nauili forestieri
che uendon uini da treuigi e di marcha
e daltre ragion cha dir nonfa mestieri
Non creder che ciaschũ stia sempre charcha
ma chomano uendutto danno spagio
adaltri naui o burchioni o barcha -
Adir la quantita non sarra sagio
della gram quantita di questi uini
che beuon e fachini e fanno stragio
Honto chontato quanti maghazeni
cheui son sempre pien di romani
e tribiani maluasie e uin latini
Nonti uo dar di cio piu richadia
ma uoglio entrare et adir or de todeschi
che fam chon uinigiani merchantia
Voti preghar chaudir nonti rincreschi
e presti alquanto fede almie parlare
e dascholtarmi tuo uoglia rinfreschi
Tutte merchatantie che uien per mare
di leuanti e da brugi e romania
una gran parte questi ua alleuare
Chome son gaffrani e maluasia
e panni doro sete e bocchacini
e choton sodo che uien di soria
Eperche entenda bene e mie latini
e si gran numer di p peppe e chanelle
che leuan que todeschi tanto fini
Non creder tu che ti diccha nouelle
quantee la quantita del gran tesoro
che portam questi ile lor terre belle

El pagamento che fanno chostoro
si son panni berete e mergierie
holtra la quantita dariento e doro
E anche leuan molte spegerie
chõme gharofani e nogie moschade
sechondo che uien loro le fantasie
E spesso molte uolte loro achade
tor quantita di gengeri e di macie
e altre spegie per quelle chontrade
E perche loro paese e tutto ĩ pacie
leuan piu chosse daltra chondicione
sechondo chela uoglia lor sipiacie
Çucheri ĩ panni e altre chonfegioni
çengeuo uerde e chonfegioni damaschine
spegie menute che dipiu ragioni
E altre chosse per le medegine
che adir tutto me sarria tedioso
ne fare fine insin piu mattine
E luogho datto a chostor per riposo
e un palago siben ordinato
dongni abituro e tutto gragioso
Di bune mura e tutto circhõdatto
e de ĩ sul chanal grande in bella uista
chonunaltro chanal da laltro lato
Sulla porta diquesto e eluangelista
scholpito di pietra e di pinto chonoro
unaltro a nella fagia per piu uista
Per dare antendere a tutti choloro
che non san di chi sia questabituro
accio si ueggha nõne di chostoro

E perche loro auere sia ben sichuro
la notte sta serratto da duo porte
accio non uentri ne ladro ne furo
M a fa tuo chonto e glie tanto forte
perche ~~gliebn~~ glieben ghardato daloro gi ete
che stanno i quello cholle mente achorte
N on to chontato partichularmente
quanto di marchantia chostor si fanno
chon uinigiani e non chonaltra giente
M a i tesso dire che anno per anno
chostor si fan merchantia chon uinigiani
cha dir gran quantita i non tinghãno
N on posson merchantare chonaltri strani
di niun paese sotto pene assai
per auer questa gracia nelle mani
P er chabanticho e statto sempre mai
per leggie uecchia e lor chonsuetudine
a farti chiaro di quel che non sai
L honuienmi auere altra solicitudine
a dir dellaltre chosse chemi resta
ne batter piu mio dire a tale anchudene
A daltre chose i uo metter mia testa
e uo tornare a dirti di san marcho
chome fatta la chiesa adorna e destra
C he a lasciarla mi saria dinchaarcho
si non diciessi di suo gentilleça
pero nonti churare sen cio trauarcho
E questa chiesa di tanta adorneça
tutta di marmi e chõ chollõne assai
che a uederla e una belleça

A iunaltra simile ne uedesti mai
ne tu ne altri che si sia praticho
una minema parte diu potrai
E lle adornata tutta di musaicho
entro cinque tribune doro fino
se nel mio dire i non so eratto
E nota entendi bene el mio latino
elle si ben chonposta e adornata
se non mintendi se un fantolino
D ongni fagione e si ben lauorata
chon se porte tanto bene adorna
di brongio e li schalmi asuentrata
H or ti uo dire chome fatta sua forma
prima chentri dentro del santoro
un porticho ue fatto in altra norma
C he storiato di musaicho e doro
e a queste tre porte nellentrare
che si fa inchiesa chonunbel lauoro
D i tutte storie ui si puo trouare
sie di tutto el uechio testamento
dal principio del mondo chebe affare
E l nostro padre i dio se io nō mento
in sino al tempo di noe e dellarcha
si ue le storie chon ordinamēto
E poi piu oltre questa uia trauarcha
una chapella ue del gran baptista
chon belli i tagli doro e tutta charcha
E ui unaltra doue el uangielista
mesere san giouanni si chanto la messa
duna gran pietra che sta quiui inista

Moltraltre chosere dentro ue chonessa
ma dalato di sopra, e lauorato
ciaschuna storia di musaicho in essa
Disotto a quel chi dicho si e smaltato
doue si mette ~~le piete~~ el pie in ongni parte
di piu cholori di marmi ue ītagliato
E tutte lauorato chon tantarte
che chi pon mente ben questo lauoro
per marauiglia ma nuin si parte
Pocho men chosta che si fosse doro
a far tal lauorio di tanto īgiengno
quantintal chiesa, e fatto per chostoro
Non credo chaltro tempio sia si dengno
dessere dotata di tanta adorneçe
chome san marcho a mettere un pēgno
Hor uo chontare dellaltre belleçe
cha questa chiesa di belle façione
tutta adornata e di molte richeçe
Istoriata tutte chondiçione
della uita di xpo e sua dotrina
sino alla fine di suo passione
Chome ~~ese~~ e suscito una matina
nel terço giorno tutto grorioso
sechondo chella chiesa ne decrina
E chome ando īcielo miracholoso
e chome e mando lo spirito santo
a suoi apostoli cheram dubitoso
Dongni sua operaçion ue tutto quāto
fatto le storie chome to narratto
chonprendil tu chi non posso dir tāto

De sirio apostoli chome fu tratatto
ciaschedun dessi tutti e loro martiri
perche la fe di xpo an predichato
Eanche uo che piu oltre tu miri
auedere piu figure di piu santi
sechondo che intorno tu ti giri
Jnon potre in mio dir dirne chontanti
quante ue storie tutte fighurate
chanouerarle non siano altre tanti
Moltaltre chose chi non to chontate
e mettero qui fine atal lauoro
per dir dellaltre chi non to narrate
Lascian da basso per salire alchoro
montando se schalini in piu altegça
oue sa sembra e preti in ciestoro
Una trauersa ue di grā bellegça
chonuna chornicie tanta adorna
chauedere quella e una gientillegça
Questa chornicie e fatta in questa forma
elle di marmi si bene lauorata
chongnialtro lauorio par che dorma
Ede questa chornicie si fondata
sotto cholonne di bella petrina
che per bellegça ciaschedun le ghuata
Qui oueraa che mia mente sinchina
per uoler ben chontare da ongni lato
se non uo meritar gran disciplina
Un crocifisso darriento dorato
e in su questa chornicie tanto bello
che di gran maestria e lauorato

E ciaschun chello uede adora quello
ella sua madre uergiene maria
perla gran riuerēça che in ello
C iaschun chelo uedera sinchinera
perche apresso la madre el uangielista
fighurati dimarmo a maestria
E poi appresso in su questa lista
sono e dodici apostoli fighurati
di marmo biancho ciaschuno ĩsuo uista
C he ti paranno uiui stu li ghuati

Chapitol^o quarto

S I non uolessi piu oltre seghuire
e uolessi lasciar questo parlare
mi ouerrebe far fine aquesto dire
M a pēche ītendo uolerti chontare
ben ongni parte che quiui si truoua
al suo altare mi uo chomĩciare
D oue auditmi tu farai la pruoua
e glie in questo altare chome udirai
gran quantita di çioie quiui si truoua
C he tante credo ne uedesti mai
ne tu ne altri che queste nō sai
quante son quelle che son pursai
E ui di çioie si gran quantita
che tante credo none si in leuāte
quante son quelle ne di tal bonta
E oltre a queste na san marcho tante
entro le mani di suo prochuratori
che diro sarebbe adirle tutte quante

A questa chiesa tanti uficiatori
di giachi e preti da chantar la messa
e di chalonaci e daltri chantatori
A dirti la dornegça che in essa
dorgani e crocie altari e sagrestia
di paramēti che bisongna a essa
In cio nōmi uo dare piu richadia
ma stu se savio puo ben stimare
cio che bisongna a tanta chericia
In questa chiesa nōuo piu istare
ma iti uo chontare unaltra parte
che di piu nobilta a non fallare
Sopra la porta e messa stantarte
quatro chavagli di bronço si bē fatti
chaltri che pulicreto uebe parte
Tutti son bene de di mastre uolati
formati che si uede ongni fagione
chongnun di marauiglia par che schiatti
Di sopra a questi e fatto chon ragione
un si belarcho chon tante figure
di belle storie chon discreçione
E poi di sopra pure ī su le mure
in torno a questa chiesa in su la cima
piu archivolti chon belle fature
Di marmi chon fogliami a grande stima
chon piu profetti e santi figurati
fatti chon gran ingiengnio e sotil lima
Epo piu oltre chonuien che tu ghuati
in fra duarchi e un chanpanile tto
doue piu santi di marmo in tagliati

Dentro acciaschuno ue un pulito e netto
che di grandeça du noni si ben fatti
che dongni ondicioni mostran lefetto
Si ben son lavorati e chon buon atti
che chilli ghnata firo paion vivi
e sono schietti e nō chon ibratti
Eanche appresso questi enono piu ivi
uno in sul chanto che nōne piggiore
che per achontarlo qui chonvien chi scrivi
Oe tutti glialtri none piu magiore
e devi dentro lagnol chabrello
chon una chanpana che suona lore
Da laltro chanto un altro piu bello
dove la nostra dōna anōçiata
che si in ginochia asalutar di quello
Equesta chiesa tutta in torniata
di piu cholōne che son di piu sorte
elle suo mura son tutte fasciata
Di proferiti e di pietre piu forte
e serpentine in tole e chi ritōdo
e sue in tratte son per çinque porte
La sua choverta e tutta di pionbo
si bene achoncia che ma non trappassa
per piover laequa ma vassene alfondo
In su la piaçia va dove piu bassa
due fondata in terra son tre piere
per driçarvi antenne si si lassa
Sulle qualli si stende tre bandiere
chon un san marcho doro tante reale
che avederle paion molte altiere

E atutte le feste principali
queste bandiere inpiaça stano stese
che di belleçe tutte sono ughuali
A dimostrare chi di molto paese
uinegia regie per mare e per terra
per channo uinte tutte loro īprese
E pochi son cha chostoro faccian ghuerra
che non rimanga suo statto disfatto
chongni possança somettono a terra
H o e chonuenghono auer si buon patto
cho lor nemiçi che ma piu si scherça
perche punischō quelli al primo tracto
S i aspramente menā la lor ferça
sopra e nimici loro che ma piu uoglia
non uiene alloro agiungiere ala terça
D ongni possança chostor si dispoglia
elloro nemicho chi da loro ī paçço
siche chonuiene che uiua chon grā doglia
A quanti sono stati presi allaccio
channo uoluto pugnare chon chostoro
se tu nol sai e io bene el saccio
P er cho ueduto la fin di choloro
channo uoluto chon chostor pūgnare
che anno perso uomini e tesoro
C he chontro alloro niun nō po durare
per la possança cha tal singnoria
siche chon loro nonsi uuol chontrastare
O ui uo lasciare questa fantasia
e dir piu altre chosse naturale
per seghuir oltre alla uoglia mia

Enõmi ritornar sopral ~~chanl~~ chanale
grande che parte per meço la terra
doue ti chontero chose reale
Questo chanale sel mio dire nõ erra
ua per lungheça per uinegia un miglio
andar per barcha che appie fa ghuerra
Adirti suo adorneça do di piglio
chome glie fatto e chome situato
per dirti tutto mia mẽte asottiglio
Amolte chase belle da lun lato
da santo antonio al ponte della piaçia
doue san marcho e tutto abitato
Di belle abitaçioni e nõti spiaçia
e deui moltitudine dartieri
e chiese e dispedali chongrã prochaçia
Di mantiner suo uita uolentieri
sun questa fondamẽta chi ti dicho
chi fa la sangine e chi uende bichieri
Emoltaltarte chi nonti ripicho
chamẽtouarle me saria tedioso
sicche anõ dirle nõmi churo un ficho
Questo chanale e sempre chopioso
di molte choche di si grã portate
che anararle tutte gia non osso
Che stãno aquesta riua si leghatte
mentre che dura tutta la uernata
e po si parton quando uien lastate
Euanno alor uiagio ala fiata
a prima uera bateçiato la crocie
ciaschuna in pũto e molto bene armata

.. Verre chalchuna ..

Vere chalchuna uolta in sulla focie
del porto di uinegia che si basso
tocchano interra a chi ua ueloce
Inon uo ~~tu~~ che tu creda chi sia lasso
arachontarti la gran quantitade
di choche e di nauili daltro passo
Più che sesanta choche di portade
da cien cinquanta boti in sino amille
sono in uinegia in buona ueritade
Holtre a nauili di taglio ellor tranquille
e nauiliotti e barche e greppere
che son fatte in uinegia e daltre uille
Che uãno apiu uiagi e daltre uie
chi ua ĩ puglia in la marcha e dalbania
e chi porta formẽti olio e ualonie
Altre portan formaggi e romanie
e molte portan cineri e chotoni
che uengon di leuante e di soria
El numer dessi nõuoche tu poni
che facin lãno una uolta el uiagio
che fallirestì tutte tuo ragioni
Ma se tu se in cio praticcho e saggio
dei ben pensare la gran quantita
che uien di chandia maluasie e formagio
Estu sapessi bene la uerita
di quel che uiene di leuante e soria
di filati e bochaccini la qualita
Holtre algran numero della spezeria
che si achonduce di quelle chontrade
nol puol stimare la tua fantasia

Ma hora i ti uo dire la ueritade
di sei armate di ghalie grosse
che uanno hongni anno in diuerse strade
La prima armata chi di quelle e mosse
cinque ghalie tra brugia e in gilterra
di quatrociento botti luna e posse
Queste circhundan sel mio dir nõ erra
gran quantita del mondo in ongni parte
in sino al chapo de finibus terra
Di la chon tempo queste si di parte
per passare el piellego della bagha
oue bisongnia alloro di moltarte
E giunti abrugia prestano una pagha
a dongni ghaliotto e balestiere
cha far buon tempo ciaschedũ si dagha
Sin queste nauicha ongni forestiere
pur che dian lor buon in uiamẽto
ciaschun patrõne el fa uolentiere
Non portan queste fusciare ne ueto
ma tutte chariche son di spiçierie
di gran ualuta se nel dir no mento
Loro in ueste e loro merchantie
panni di lane e quantita di stangni
lane francesche e altre mercierie
Non uo chadire dellaltre tu ti langni
e lascieremo stare queste di fiandra
che naltri mari chonuien che si bãgni
E chonteren di quelle dallesandria
perche son tre che portan tanto auere
cha charicharle ciaschedun trasandra

E quel chelle portan sie al mio parere
tanti duchati e peçe dariento
quando cio penso no gran dispiaçere
Auer la faticha el grande stento
che anno e merchatanti uiniçiani
da que mastini chan pocho arghomento
Non maluasi assai pigior che chani
~~chelli~~ che nõli basta dar frasche per horo
e sempre al uender si mostrano strani
Tutte merchatantie che an chostoro
per lor duchati da que saracini
son pepe e giengioui che de dãno loro
Alchuna uolta auien che que saracini
si dãno perle gioie e chi balassi
çuchari endaghi aloe e uerçini
Hor uo che tal maggio tu si lasci
e chonteren di quelle di barutti
che di piu speçierie fanno gran fasci
E altri hodori chon uien che tu finti
che dir nõti potria le gran richeçe
che portan queste di drappi e ueluti
E panni doro e uai e gran belleçe
dambre chon martori e di çebellini
e di choralli per lor adorneçe
Chon çanbellotti tele e darmelini
panni di lana e piu danar chõtanti
che son duchati doro e nõ fiorini
E questo son di numero tanti
per tore speçie di molte ragioni
di piu maniere ma non tutti quanti

S e chondo che le lor termenacioni
chi toglie peppe lacche e bocchacini
e altre spegie di piu chondicioni
A ltri chanelle macis e chi uerzini
endichi chalangha e nocie moschade
di queste specie e pieno maghagini
S e chondo le in uestite chegli achade
per charichare e chondure i uinesia
per uender a tedeschi in lor chontrade
N on creder tu che mia mente si fregia
adirti chosse che ciaschun chonforta
che ami questa cita e nō dispregia
H or ti uo dire di quella dacqua morta
di duo ghalie che uāno al uiaggio
chon gran auere che ciaschuna porta
Q ueste si parton passato che maggio
uanno in cicilia a napoli e agnietta
se dalle ghuerre non āno dn nagio
E po apalermo sel tempo nō uieta
e leuan çuchari gran quantitade
e da saraghosa chon la mente lieta
E quali si uendono per molte citade
delloro uiaggio sechondo achi achade
uenderli apregio sechondo bontade
Q ueste ghalee per molte chontrade
uanno in piu parte afar merchantie
di diuerse maniere e nuoue squadre
E a uolerti dir tutte lor uie
saria tedioso auolerlo nārare
e entreresti in nuoua richadia

Di queste piu inonti no chontare
ma uoti far ferire altra chintana
e daltre tre ghalee so nauichare
Per tutta romania e alla tana
son due ghalee e una i trabisonda
ciscuna in punto di giente sourana
A far merchatantia ciscuna abonda
di panni di lana e uelami di setta
chon altre mercie che alloro ritonda
Ciaschun ui ua chon la uoglia lietta
per chel uiagio e di tanto profitto
che pel ghuadagno ciaschedun sasetta
Anchor mi resta adiiti unaltro ditto
di due altre ghalee di barberia
chomio ti chontero in questo scritto
Hostor si portan piu merchantia
di diuerse ragioni per ongni parte
panni e ueluti e altre drapperia
Çuccheri speçie ghrcioni e charte
uanno in cicilia e por inchatalognia
e in altri luoghi sechondo lor arte
E piu lungho uiagio li bisognia
uanno in sibilia e poi ingranata
per far gran fatti sechondo chachongnia
E poi auiene che alla lor tornata
a tutti questi luoghi chi to detto
sempre ui ponghon per che la uernata
Si tempo chontrario nolli a chonstretto
lor nauichare uanno aporto pisano
che fanno agienouesi gran dispetto

Non uo tu creda chi sia si uillano
a dirti quello che non fa bisongno
e chel mio dire non ti paia strano
a dirti adiuedere che inon songno
uo qui lasciare di queste el nauichare
per che anararti daltre chosse achongno
altre chosse mi ouien narrare
per rachontarti tutta la dornega
che a questa citta sença fallare
i piu nobilta e gientilleça
cha rachontarlo nara marauiglia
se nel mio dire non pigherai aspreça
a incio el tuo in tellecto sa sotiglia

Chapitolo quinto

Avolerti chontare quel cholasciato
ami ouien auere qui molti itellecto
per rachontarti dunaltro tratatto
du di chosse chi nõ o anchor detto
della gran nobilta cha questa terra
accio che nel mio dire non sia difecto
ella memoria mia quici nõ erra
mi ouien dirti delle dõne loro
e quel chi dicho chon tuo mẽte aferra
e gran richeçe che anno chostoro
che aueder quelle quando son le feste
tutte adornate di piu drappi doro
elle pelande loro enelle ueste
chen damaschini e brocchati richi
e chon piu gioie che portano ĩ testa

E anche uo | cha questo dir ta picchi
quante giolivа | la lor ~~porp~~ portatura
cha stimar questo | la tuo mente ficchi
T utte son riche donne | per natura
queste ~~di~~ chi dicho | di molti chasati
cha dir dellaltre | gia none fo chura
M a iuo ben | che anche tu si ghuati
aqueste gioie | che portano adosso
di piu balasi grossi | chen leghati
L aquantita | gia dir non ti posso
didiamanti | e perle chon rubini
entro formagli | che niun se mosso
S onui smeraldi | chon grossi ȥafini
che aveder quelli | e unalegreȥa
che son di pregio | di molti fiorini
A n queste donne chon lor | tal richeȥa
in vestimenti | e gioie | e nelli anelli
tutte adornate | chon gran gentileȥa
E visi loro | son si puliti | e belli
che chi leghuata | nelle loro sembianȥa
per leggiadria | sin namora delli
P iu che reine | ciascheduna avanȥa
di be chostumi | e di leggiadria
honeste in vista | e molte destre in danȥa
E non labi niun | in villania
di quel chi dicho | chelle piu assai
afarlo cierto | per la fede mia
E anche ti uo dire | quel che nõ sai
che dongni tempo nõsi puo vedere
queste adornate | chome tu udirai

Masti uolessi per auer piagere
uederne una gran parte | si ti pensa
aspetar tempo | quando glie douere
Del charnoualle | o | quando glie la sensa
che tutte uāno al perdono asan marcho
o | quandel docie | una festa dispensa
Ongnialtro tempo | saria lor dicharcho
dandare chon tante gioie | e ligiadria
e | per dir altro | questo dir trauarcho
Ma iti giuro che sengaltra risia
an queste donne | quando le son adornate
si grande auere | che ti paria busia
Piu chottociento milia agrā derate
son di duchati | el uallor di quelle
che son chostate | achilla chonprate
E anche ti uo dir | altre nouelle
del grande auere | channo | e | citadini
che | a questa cita | in chosse belle
In argientieri | tutti darienti fini
chome son chucilieri e | piu pirone
taçe | e | bocchali | chonfitiere e | bacini
E altri argienti di piu chondicioni
che anno questi | per loro adorneça
che nonti so dire | ne mie simoni
Che si cio pensi | e una richeça
si grande adir | chi nol posso stimare
e | della quantita | nono fermeça
E altre chosse si ti uo | chontare
di lor mobilia | chen panni diraço
che son feleri | e banchali | anō fallare

Ma perche nomi tengo per un paço
ti uo chontare | de glialtri ne mie detti
che an chostoro | per auere solaço
Molte chortine | in torno alor letti
chon chapeletti | si ben lauorati
e chon piu fighure | e chaccie chon diletti
Che paion tutti uiui | stu gli ghuatti
tanti son fatti | chon gran maestria
che per gran pregio | son chonprati
Cha dir la lor ualuta | par resia
si ti diciessi | quel che chostan loro
ma nel mio dire | nonti diro busia
Ben duciento milia duchati doro
tengo per fermo | queste chosse uaglia
e anchor piu aditi | non dimoro
I uoglio usare di questa trauaglia
per rachontarti dellaltre | adorneçe
che per dir altro | mia mente sabaglia
Anno chostoro anchor | molte richeçe
in piu chortine disetta chonoro
chon choltre riche | che digran belleçe
E altre chose che son di gran ~~uoloro~~ lauoro
chele lor donne | an fatto lauorare
chon sete | e | perle | che assa chosta loro
Che son di gran ualuta | anon fallare
queste tal chose | che paiono ibratti
che uale assai auolerle stimare
I non ti dicho questo | per gran fatti
ma perche sappi | le lor chondiçioni
che di magnificencia | si son atti

E uoti dire mie oppinioni
che cittadini | che inquesta cita
abi in mobilia | di piu edicioni
V n grandauere | a dir la uerita
mal numer desso | nonti so stare
per non fallire | in questa qualita
A daltre chose | mi uien andare
e | dirti | e uestimenti | di chostoro
che son di gran ualuta | a non errare
N on mettendo tra questi | e | panni doro
di molte sorte channo | e chaualieri
chen questa terra | tutti fan dimoro
M a sol digientiluomini | e | terrieri
chen panni di seta | e | discharlatti
e | daltri panni | che di piu manieri
E per chontarti | anchor altri fatti
uo che tu sappi | che son foderate
daltro che pelli dangniello | o | di ghatti
M a di chi pelli taro richordate
nella uernata quandel fredo grande
e | anche amezo tenpo | e | nella state
I nno chostoro sotto | lor pelande
foine | e martori e chi a zebellini
lupi zervieri che di ualor grande
L astate an pancie e chi a eeb armellini
e | chi | a | dossi di uaio | e di piu tagioni
qua di mezo cholore | e | qua son fini
S echondo che de sono | le stagioni
son queste ueste | chossi foderate
chome ti dicho | dongni edicioni

Chi maniche grande | e chi serrate
ma que che anno | le maniche aperte
di belle martore | e tutte adornate
Che talle spese si anno soferte
e cui di quelle | daltra qualita
afar di quello | chio ti dicho certe
Cui di quelle chen daltra bonta
che sono çetani rasi | e chi çendadi
torti di grana | e chi a taffetta
Inon uo chen questo dir | piu tu badi
che per dir altro | mi metto inesetto
e drietto aquesto | uo ben che tu uadi
Ese nel dir non chometto difetto
ti uo chontare quante | in questa cita
di schiaui e barcheruoli | che sta atrasetto
Piu che semila | in buona uerita
a questa terra barche e figoliere
picciole | e grande | e dongni qualita
Che uanno in quelle | i parte due mestieri
e portan gientildonne | e populare
e dongni man persone | e forestiere
A tutte chose | che bisongna fare
si truoua barche | che tanno aseruire
da ongni ora | se tu li uo paghare
Ma niun di questi | tarano a disore
da ongni tempo tu sarai seruito
si per andare | e anche per uenire
Amestri | achioga a murano e lito
o naltra parte | che ti bisongnasse
a te stara | a pigliare | el partito

Che pel guadagno | mai chostor son lassi
ma tutti son si presti | alghuadagnare
di feste | o daltri giorni | niuno stassi
Saluo che schiaui | che nõ puo andare
inaltre parte | fuor di questa terra
challe palate | non posson passare
Se non chon suo messere | sel dir nõ erra
perche chonuẽgono stare | a suo posta
o altrimenti sentirebon ghuerra
Le schine loro | ele lor polpe | e chosta
chon un baston saria si bastonato
e | di magiate arebe una posta
Che meglio gli seria | non eser nato
chauer le bastonate | chi to detto
e | molti sonno | che lanno prouato
Channo chonmesso | cho tanto difetto
chelloro mesere | gliano messi ĩprigione
e | po gliãno uenduti | alor dispetto
Jo uo mutare | unaltra sdicione
e | uoti rachontare | la uoglia mia
stu uoi ue derita chon discrecione
Eporra mente ala mia fantasia
quel che nel mio intellecto dimora
per uscir fuor di questa richadia
Emi suiene | che iti dicha anchora
dellaltre chosse | chen questa citade
e | tutte adule | non faro dimora
Ciaschuna desse | la sua qualitade
ma forte mi sarra | a rachõtare
anõ uscire della ueritade

E per dir tutto si uo chominciare
ben che nel dire io arro trauaglia
ma altrimenti non uegio da fare
E chominciando dal ponte dela paglia
e ua pel chanal grande di san marcho
accio chella mia mente non sabaglia
Questo chanal se nel dir non trauarcho
e di lungheça ben presso a duo migli
e di largheça altrar di meçarcho
Per chi non uo chetu ti marauigli
e mia parola nonti paia amara
intendi bene doue tu lo pigli
I dicho ~~dan m~~ da san marcho a santa chiara
seghuendo giu chomel chanal ti mena
a dirittura sança far di uiara
De chanaletti per fugire la pena
che anno e barcheruoli per nõ uoghare
chella faticha loro leua la lena
Di questo chanal ti uo chontare
chomeglie pieno di be chasamẽti
da ongni lato a non uoler fallare
Acceio che tu creda chi non ti mẽti
eui un si gran numer di palaçi
fatti chon gran ingiengni e sentimẽti
L habitar quelli ue molti solaçi
che chostano afar quelli di molto oro
fatti per sauii antichi e non per paçi
E molte chase non di tal lauoro
ue non si grandi ma da citadini
douelli stanno cholle donne loro

L he son fornite di piu maghagini
in su questo chanale a non fallare
che ongni naue aquegli uien uicini
L e lor merchantie che uien per mare
sicche gran destro fanno a essere presso
a tutti quelli nel discharichare
A m me duien tornare pur adesso
inel principio di questo chanale
per dirti daltre chose che in esso
Q uiui a piu maghagini che tenghō sale
per lo chomune una gran quantita
che asan marcho piu duchati uale
A llato a questi a dir la uerita
ue pel chomune fatto una doana
che ongni naue a quella riua ua
E non ti paian queste chose strane
perche ongni choccha ghalie e nauili
sin che si scharicha sempre quiui stane
D ongni merchatantie grosse e sotili
che auinegia uien dauia de mare
o di gran presio o di pregio piu uili
T utte quante si duiene stimare
la lor ualuta per paghare el dagio
fra cierto tempo si duien paghare
A du di questo non uo piu ispagio
ma uo tornare o nel chanale in beccha
che adir piu di questo son gia sagio
D a laltro lato si ue una secha
che fa un chanal grande molto lungho
e chiamassi el chanal della giudeccha

Che dadornezza dessa non ta giungho
ma e glie da ongni lato tanto richo
accio tu creda chol mio dir ti pungho
Questa richezza e donio mi ficcho
e fatta per chi trafficcha elegname
per gran ghuadangni cha questo mapicho
Dalaltro lato e chi achoncia choiame
da ghalighari e daltre goricione
e son tutti richi e non sento fame
E piu artieri ue daltri fazioni
e ui chi mette loro sopra le pelle
e chi da uolonie fa munizioni
Questa chontrada a molte chase belle
da ongni gientiluon si situate
che per dilletto molti abitan quelle
Non gia lo uerno ma si ben lastate
perche ue gran douizia di ziardini
cho molti gran dilletti chan lasciate
Non creder tu che narangiari o pini
siano i questi orti che ora ti dicho
che non son frutti da dare a fantini
Ma uison uue pomi persiche e ficho
e melagrane e pere moschadelle
e altri frutti chi non ti ripricho
Cho molti bossi fiori e rose belle
gharofan da damascho e gigli assai
e dongni fiori trouerai in quelle
Hor iti uo piu dire quel che no sai
e uo tornare adir piu nobilta
che forse auanti lo sentisti mai

Eghie in torno | a questa citta
fondata ĩ aqua | molti monisteri
di donne | e | monaci di gran santita
La quantita adir non fa mestieri
ne diche ordine | nonti uo chontare
ma la piu parte | sono di donne terrieri
Eui di quelle | che non ui puo entrare
se non son gientildone | per natura
o di piu nobilta da grandaffare
Tutte chostoro son sẽrätte in mura
euiuono tutte | sechondo el chonuento
ella lor uita e | uerginitta | e | pura
Chon gran discrecione e | sentimento

Chapitolo sexto

A Volerti chontare ben ongni chosa
di questi munisteri ciaschuna parte
non arebe mai la mia linghua possa
Chonuerra chi uri | qui piu arte
per far ciaschuno in questarte ꝯtento
chomio ti uo chontare in queste charte
Altri ue ne | che per lor sentimẽto
ui sonno entratte che non an danari
da maritarsi | non fare stento
Lascian di queste e | diren de frari
monaci stretti | affare oseruança
di piu badie | e | ordini diuari
Ma tutti pouerta an per usança
orseruare questi chon discreçioni
chol chapo chino e | non chon baldança

Ellor chostume e la lor chondigione
e sempre stare serrati nelle cielli
a preghar dio chon diuogione
Pochi son questi che chonaltri fauelli
se non e in choro e achantar la messa
e portan chappe in dosso e nō ghonelli
Elle chamicie che portan sottessa
si son di rascie e chi porta ciliccio
sechondo chelli par chosi samessa
Pur cio pensando mi uiene un chapriccio
quando cio penso chi fa astinenza
quando alle charne loro fanno stropiccio
Etutto fanno per far penitenza
ma e son pochi che facin tal uita
perche allor chorpi non anno sofferēza
Di mangiare e di bere questi saita
e uolentieri fughono el di ~~sans~~ sagio
e chi da lordine si fa dipartita
Per dare al chorpo loro piaciere e agio
e molti sono chi inghāna labate
perche non e chontro aloro maluagio
Equesti fan buon tempo alte fiate
perche fan pocha stima del pecchato
e uolentieri sieghuon le brighate
Icredo auer del mondo assai cierchato
ne ho trouato inunaltra parte
un si gran numero di cherichato
Eglie in questa citta cischun di sparte
settantasei chontrate di piouani
chan molti preti e giachi di questarte

Q ua son terrieri e qua sono strani
chi e di puglia e chi dalbania
qua sono schiaui e qua son romani
C hi ti prometto per la fede mia
e glie si grande questa quantitade
che audirlo parra una resia
C iaschuno uficia nelle sue chontade
perche auinegia a si gran popolaço
dongni maniera giente in ueritade
H oltre alle cha gientili che un solaço
pure apensar di chostoro la famiglia
che si tel dicho nonti parro paçço
D uomini fatti son piu di duomilia
che uan tutti in chonsiglio e regimēti
oltre allor putti che gran marauiglia
N on uo pero che tu creda chio menti
adir la quantita de glion gientili
channo discrecione e sentimenti
E cci un gran popol di gienti nō uili
chome son forestieri e popolani
e marinari che uanno in nauili
G ran quantita de fachini e furlani
che uan facciendo seruigi e mestieri
e giuchatori putane e rufiani
V na gran quantita di molti artieri
son per la terra chi non to chontato
che adaltre chose o auuti epensieri
A ccio chi nonti paia smemorato
ti uo chontare la quantita de larti
che inquesta terra chi non to nomato

Lhome di piaça tu sitti di parti
e uogli andare in uerso san lucha
non trouerai alchun che facci sarti
Ma trouerai botteghe in ongni bucha
de fauuri e chalderari dongni ragione
che di tal lauorio niun uaducha
Lhi fa agutti di piu chondiçione
e chi fa ascie e chi manaie e seghe
triuelle e magli dongni operaçione
Danchore e ferri si ue tre botteghe
che ongni ferro che ti fa bisongnio
per chocchа o naui sechondo che sieghue
Non creder tu che iquesto non songnio
eui grandarte di chi fa targhõni
e dipintor seghondo cha bisongnio
Lhi fa chanpane di piu ediçioni
chi fa laueçi di bronço e gratuçe
di ferro stagnate che di piu ragioni
Piu chofanari ue sançaltre in dugie
che fanno chofanni perle maritate
e per choloro chan le teste bugie
Lhome di questa uia ito chontade
molti artisani sel mio dir nõ erra
si son deglialtri per molte strade
In ongni parte per tutta la terra
quanti mestieri bisongna in ueritade
o uiuo per pagie o uoglian per ghuerra
Di tutte chose e in questa citade
si lauora per tutta in ongni lato
di tutte perfeçioni e gran bontade

Vna grandarte| ue doro filato
chi fa chordelle doro| e| dongni fregio
sechondo chillo uuol| la ordinato
Adir dellaltre terre niun dispregio
ma risaluãdo| la lor charitade
nõne unaltra |chesia di tal pregio
Anchor mi resta| adir daltre bontade
cha questa terra| chon la mente sana
di piu mestieri| di piu nobiltade
Fassci in uinegia| grandarte di lana
ben dieci milia| panni grossi| e fini
qual |e| arzelieri |e| chi ala piana
Non dispregiando |e| panni fiorentini
e| si lauora si ben dongni panno
che ueston forestieri| e cittadini
E per dar chonpimento aque che fanno
questi lanari| a| li loro lauori
ne piu maestri| che durã la fanno
Che son teseri| e chi chonciatori
e| que che purghano| e| chi glia afollare
e| acholorargli| ui sono |e| tintori
Che si grandarte| chi nol so chontare
che tinghon| questi panni| e daltre sorte
che uien di fiandra| per uoler nauichare
Ein unaltrarte |dingiengno piu forte
laqual si chiama| larte de toschani
che fan panni| di seta e| sete torte
E chi lauora| di ueluti piani
e| damaschini| e chi brocchati doro
quanto inunaltra terra| de xpiani

Non uo tu

Non uo tu creda che questo lauoro
si faccia solo e non daltri panni
perche sarebbe grande affanno alloro
Altri mestieri ue di meno affanni
che lauoran brocchati e richamati
e baldachini che son di men danni
Per li todeschi che glian chonprati
che son di bella uista e pocha spesa
siche gran quantita nãno leuati
Ecci questarte sanga far chontesa
una gran quantita di tal mestieri
che affar di questi e lalor uoglia acciesa
Ecciaschedũ la uora uolentieri
di chotal sorte panni chi ti dicho
perche si uendõ tutti aforestieri
Ealtri panni che nonti ripricho
chome son getani da nauichare
ueluti ĩnaccia che non uale un ficho
In questo dire i nõno piu istare
perche lungho sarebbe adirlo tutto
che quel cho detto sitti de bastare
Eui unaltro mestieri che di piu fructo
di quelli che fanno fare el sapone
doue sichaua assai miglior chõstructo
Al tal mestiero ue molte persone
che una gran quantita ne fanno fare
per panni e sete e daltre ragione
Qual leuano e todeschi per mandare
nelle lor terre e chi in lonbardia
e in altra parte e chi per nauichare

Enollabia nessuno | in villania
chunaltra terra | non sapra chontare
che di tal arte | tanti ue nesia
La quantita | non sapre nominare
a uoler ben dirti | la uerita
e | per dire altro | uo questi lasciare
Eglie di chiere | in questa citta
chomi to detto | tutte popilari
piu che settanta | e | dipiu qualita
Holtre aquillaltre | doue stāno e frati
che son ben otto | ciaschedun dunconuēto
che lun dalaltro | non so gia di pari
La prima chiesa se nel dir non mento
e molto bella | per li fra minori
adabitarla | ciaschedū chontento
Poue la chiasa | di predichatori
qual e | posta | di tantadornega
per chabelle chapelle | e belli chori
Eui una chiesa | non di tal grandega
la douabita | que di santo elia
fra chārmelliti | chon molta dolciega
Di que di serui | di santa maria
ne una chiesa | si ben adornata
di chiostri | e | dabituri | e | sagrestia
De frati umiliati | to lasciata
la chiesa | di santa maria dellorto
che ueston biancho | tutta labrigatta
Eui di santo Joppo | in questo porto
doue stan frati | che fanno obseruāga
di san franceescho | per nolli far torto

Edella uingnia | che fan questusança
frati minori | di si santa uita
unaltra chiesa | chabella abitança
De romitani | una chiesa fornita
chon libri assai | e chalici | e croci
chaufficiarla | ciaschedun saita
Lasciano chostoro | e dirme altre boci
di molte schuole | che son perla terra
in ongni chiesa | e tutte lor foci
Piu che ducento | sel mio dir nõ erra
son queste schole | di gran charita
cha poveri uomini | levam molta guerra
Per souenire | alla lor poverta
fanno chostoro | lemosine assai
alor fratelli | chabin nicista
E anche ti uo dire | quel che non sai
e soppellischon di loro | que chen morti
a tutte loro spese | sempre mai
L anche uo che di cio | ti chonforti
e fanno dire | per ꝑ passati piu messe
e paternostri | chon le menti achorti
Moltaltri beni | che fanno chon esse
per lanime di lor frati passati
apregare idio | che perdoni a esse
Li mie intelletti | sarian si afãnati
si non dicessi | daltro quatro schuole
che da piu nobilta | sono ordinati
E porra mente bene | amie parole
cho melle son chonposte | intro lor fatti
che audumi | non ti paran fole

Iuo chon teccho fare altri patti
per chio intendo dire chon piu feruore
lor digione e tutti loro atti
La prima schuola che di queste e magiore
e che piu richa e di magiore entrata
e la misericordia chon amore
Questa a di gienti tutte anouerata
cinqueciento cinquanta di persone
scritti nel libro loro questa brighata
Holtre aqueglialtri daltra digione
chessi chiaman sesanta e chi alla proua
per essere messi in questa diuogione
Nella sechonda schuola anchor si truoua
benaltre tanti chome alaltre o ditto
perche non posson fare loro leggie nuoua
Queste di san giouāni benedetto
apostolo didio euangielista
che di persone al numer prefetto
La terça schuola di si bella uista
di nostra donna adir la ueritade
chi uentra dentro gran graçia saquista
Chiamassi questa della charitade
che di persone el numer nō trauarcho
che tutti sono auna qualitade
La quarta schuola e quella di san marcho
ben chi doueua meterla ançiana
ma nō fa força si li do tal charcho
Questee dellaltre magiore e sourana
e a piu numero duomini che laltre
ciento persone chon lamēte sana

Tutte chostoro an per leggie e per parte
di bene adoperare sempre lor uita
e ma da quelle niun si di parte
Hor ti uo dire chome stabilita
ciaschuna desse e che allegie in mano
accio che dordini ella stia fornita
A ciaschuna di queste e un guardiano
chon un uichario e dodici spagni
e apresso di loro uno scriuano
Lhe tien ragioni delle spese e guadagni
che aciaschuna dalla singnoria
del pro dinpresti che niun uo rimagni
Euo che sappi la mia fantasia
e glian queste schuole si gran entrade
che sil diciessi ti paria busia
Juo tornare a questa brigata
quel chelle fanno nel operagioni
e a che son tenute ongni fiata
Ciaschun di che statto o digioni
si sia e sotto posto al suo guardiano
di far queche dira chon diuogioni
Hongni domenicha non molto lontano
uan per la terra cholla crocie auanti
chon se doppieri e chon chandelle in mano
Tutte inpigliate portan tutti quanti
e son uestiti sopra loro giupponi
duna chappa di rasia ne sembianti
Euoti dire delle loro fagioni
tutte son bianche e anno la chapuccia
chol uiso aperto chon discregioni

E chon chorde cinti, che niun si cruccia
chon una frusta imano, per disciprina
chon scharpe in pie che niun si nuccia
A feste principali uan la matina
per questa terra chon di uogione
e a ongni chiesa, cischedun sinchina
E anche uanno atutte procisione
che ordinasse, questa singnoria
chon preti, e frati di religione
L hi nol uedesse non sa che si sia
tutto quel, che di loro, i to chontato
e follo cierto per la fede mia
L altre chosse, chi non to nomato

Chapitolo settimo

A voler chonpir, quel chio tratatto
di queste schuole, e seguitar mio stil
ti uo chontare, quel che ordinato
I n queste puo entrare, ongni uom gientile
di questa terra, e none obrigato
chome son laltre gienti, che piu uile
D andare achorpi, o dessisi spogliato
chome son popolari, e forestieri
o daltre ordigione, o daltro statto
M a fa tuo chonto quando e glie mestieri
chal chun ne muora, si fa in pie dello
unaltro, e non piu, chon molte pregiere
E questo nonui puo entrare adesso
ma chonuien chaspetti, el tempo datto
e aquel tempo e mandato per esso

L nonvi senza chosi | al primo tratto
chome tu credi | perche e altro affare
che molti stan per voler questo fatto
E piu son quelli | chevi vorebe entrare
in pie di quelli | che sonno passati
e questi talli | sanno abolottare
T ra gliofficiali | chito nominati
chomel guardiano | e dodici compagni
el suo vichario | elo scrivan dalati
E achagion | che niun non si langni
si fa per isquitini | questa brigata
per tante scritte | accio nonsi magangni
E per la prima | che quivi e chiamata
si ve el nome di cholui scritto
e tra chostoro si vien ~~ballotta~~ ballotata
Q uante ballotte | che di si a detto
per questo tale | sene fa memoria
e chossi vanno | seguendo per dritto
I n sino atanto | che chonpion la storia
di tutti quelli | che son mentovati
e quel chapiu ballotte a lavettoria
T anti venenta | quanti son manchati
perche non posson passare el mandato
del numer detto | e sono anoverati
E si se trovasse | el numero passatto
de cinqueciento | cinquanta piu uno
questo guardiano | saria dannato
D a lufficio di dieci | ciascheduno
che chontra faccia a tale ordinamẽto
che ghastigatto | non schanpa veruno

E fanno questo chon gran sentimēto
una uolta dellāno tal legione
sechondo channo per ordinamēto
Tutti lor fatti chon discregione
e chon pian passo e non molto ratto
a far tra lor tal terminagione
Iho uoglia de dirti magior fatto
che fanno queste schuole a nō fallare
ma non tel chontero al primo tratto
Ciaschuna desse fa piu chase dare
a poueri uomini che nō pagin fitto
che son di queste schuole adabitare
E uo che sappi quando alchuno e scritto
cheli sia datta una chasa a sua uita
in fin che uiue ma non glie disditto.
Ma quel chella li de tener fornita
quelle tal chase di cio che bisongna
chomel chouerto e de ongni altra aita
Se non charebe di cio gran uergongna
elli sarebe tolte e date adaltri
e da fratel di schuole are rampōgna
Anchor mi resta dire daltrē parti
che sono in queste schuole naturali
le quale ti dero in queste charti
Ciaschuna dessa a due spedali
lune per donne uecchie dischadutte
che son sença famiglia queste tali
E son si dalle schuole proueddutte
che per sostentare la uita di quelle
am lengne e letto quanto e lor doutte

E per mangiare ciaschuna delle
tre lire al mese e questo e sempre mai
sin chelle uiuono an queste sorelle
Altro mi resta adir che tu nõ sai
per li uomini uecchi ue similmente
uno spedale acció non sentan guai
Questi son proueduti fedelmente
da un che ue priore chon sua famiglia
che fa le spese atutta questa giente
Per ben seruirgli gia non sa sottiglia
che sempre am pane e uino e charne chota
quando bisongna tanto sen piglia
Non uo tu creda che sempre a ongniotta
e gliabin charne frescha ongni giorno
perche sarebe grassa la pangniotta
Tre uolte la domada sanza schorno
anno chostoro charne chon minestra
e glialtri giorni fanno altro ritorno
Di piu ciuaie e derbe e lalor festa
quadanno pesci e quandanno formagio
sechondo chella chossa torna destra
Non torna lor per questo dannagio
sechondo el tempo si son proueduti
nella uernata e nel tempo di magio
Quanto dura lor uita en souenuti
dodici poueri a si fatto schotto
chosi a questa uita son tenuti
Ma iuo ben che tum mi faccia motto
che oltre a questi a chi si fa la spese
si ue son trenta che choron di botto

A ttor ciaschuno| ben tre lire el mese
e questi stanno cholor donne e figli
in le lor chase| sançaltre chontese
N on uo lettore| che tu ti marauigli
che quel chi dicho| sie sempre mai
e| di tal charita| nesun bisbigli
I ti uo far sapere| quelche non sai
che queste schuole| nõ fanno di pari
queste lemosine| chome tu uederai
S onui di quelle| che an piu danari
luna chellaltra| che pon la spesa
sieche duine| che in cio dinari
M a laminore| a| sança chontesa
el numer| che di sopra to chontato
ma tal na piu| che in cio nolli pesa
E ben si puo ciaschun| tenere beato
chollo ro che sono| in questa fraterna
per che diuen| per loro| essere pregato
N on uentra mai nessuno| chussi tauerna
o| tenga chonchubine| o| giocchi a dadi
o| daltri uicij| chen lui| si dicierna
M a merchatanti| artieri| e| nõ soldati
e altri gienti| di discregioni
e| marinari da bene| cha ben menadi
S alie| o naui| daltre chondicioni
che non uuol nauichar| per riposarsi
in questa terra| in sue abitagioni
M oltaltre gienti chadir sono scharsi
a uolerti chontare| ben ongni parte
chelle mie rime| chouerria rifarsi

E nõmi basteria | ciento charte
si ti volessi dir ongni | lor fatto
e della memoria | mi bisongna larte
Ma iuo ben chon teccho | fare un patto
de diti chose | piu soccintamẽte
che audirle | tu non si atto
An queste schuole | piu manier di giente
oltre agientilli | e | quelli aspectanti
piu che tremilia | son veracimente
In queste schuole | e | piu danari chontanti
quandanno dal chomune | la loro entrata
ma rade volte | glianno tutti quanti
Anno dinprestidi | si gran brigata
de duchati scritti | quale men di loro
ben trenta milia | sono a gran dertata
E tal ve na | che va magior tesoro
ben piu chella meta | a non fallare
che son sutti | la sciatti a chostoro
Da lor fratelli | channo auto a passare
di questa vita | e | an fatto testamẽto
chongni lor bene | sa bia aquesti dare
Chi va lasciato chase | e | chi argiento
e | chi lor masserizia | e | chi terreni
chome glie stato | di suo piacimento
Inon vo chel mio dire | piu tirimeni
in dir delle richeççe | chaciaschuna
che quatro charti | none sarebon pieni
Mal ben che fanno tutte | e | non sol una
si die limosine | a chi | e | in poverta
e sovenire in fermi | e | anche alchuna

Altre misericho(r)die e charita
e liberare a chi fosse in prigione
che sia in queste schuole i uerita
Luoti dire unaltra chondizione
chan queste schuole si ben ordinato
che anno fatto tal prouedizione
Salchun di queste schuole fosse amalato
fuor di uinegia e auesse sinestro
e per unaltro si fosse trouato
Di questa schuola cha danari si adestro
de souenire quel tal bisongnoso
di cinque duchati e afarlo presto
Echome e fia tornata a suo riposo
qui in uinegia e uada alla schuola
adui chafatto questo gragioso
Subitamente alla sua parola
li sara datto fede e fia rifatto
di quel chadatto una uolta sola
Iuoglio andare in questo dir piu ratto
e uoti nominar chose piu belle
adaltro dire uo mutar chontratto
Ciaschuna schuola a per le dongelle
una gran rendita a tale in tenzione
per souenire al bisongno di quelle
Pur chelle sian di questa chondizione
chel padre suo sia di quella schuola
per maritarsi a per souenzione
Lhomella e maritata a la parola
dauere chi uenti e chi trenta duchati
doro ciaschuna una uolta sola

Di be danari tutti anouerati
sicche el marito si chiama chontento
nella sua dotta oltra aque chadatti
Non uo tu creda che sia uno stento
auere da loro quel che glie in promesso
che in cio an fatto buon prouedimento
Col padre o madre ne altri per esso
nolli puo auere senon lui in persona
chome gliauti li chonfessa adesso
Di simil charita el mio dir suona
ben quatrociento duchati per anno
da ongni schuola chome si ragiona
Sicche da essere di queste none danno
perche fan molte buoni operaçioni
di charita che quiui si fanno
Chome son messe e altre diuogioni
che fanno dire e loro uficiali
si chome pare aloro discregioni
Hor mi conuiene dirti de chanali
che uan per questa terra i ongni parte
che di grandeça non son tutti ughuali
Dal chanal grande ciaschun si diparte
e uanno i torno per tutta la terra
chi qua e chi la sechondo chellaltre
Di chi la fecie sel mio dire nō erra
che serue a molte chase chano riua
cha quel si uanno per barcha e per terra
Non credo sia niuno che questa scriua
nel modo che si ua per questa citta
perche non si po dir i uersi o rima

Piu che dugiento ī buona uerita
a questa terra di rij e chanali
che non son grandi duna qualita
Che uanno a molte chase principali
chome son gentiluon e forestieri
e altre chase di piu populari
E anche seruono a piu man dartieri
perche si ua chollor barche alla riua
chon tutte chose challor fa mestieri
Hor mi diuien asottighar mia lima
arichontarti chome fatte le strade
che uan dal chapo ī sin alla cima
Di questa terra per tutte strade
ma rachontarle non fo uolentieri
perche son fatte chon diuerse squadre
Questa terra e partita ī se sestieri
si chome i ti diro ī questa rima
cha nominarli mi sarra leggieri
A chanareghio ti chomincia in prima
perche glie el primo uenendo da terra
ferma che a di chase grande stima
E pol sechondo sel mio dir non erra
sie san marcho che di piu nobilta
douabita piu giente in chotal serra
E dreto a questo daltra qualita
si ue chastello doue chase assai
douabita marinari di gran bonta
Questi son dalun lato stu nol sai
e glialtri tre passerai el chanale
a osso diro ti chomincierai

Questo chomincia dalla punta del salle
e va di lungo per terra un gran volo
si non tel dicho nollo aver per male
Epo si truova quello di san polo
cha molte chase di pregio e di bocie
di piu persone che vi stanno a volo
El sesto si e quel di santa crocie
che di grandeça quanto niun de glialtri
cho molte chase chen di buone fogie
Son tutti questi di visi in piu parte
di rij e di chanali e piu chontrade
sechondo che si truova scritto i charte
De gientiluomini e daltre qualitade
son giente assai chonla mente gaia
cha dirlo ti parra gran quantitade
Equel chi dicho strano non ti paia
danime battegatte di piu sorte
abita qui cien cinquanta migliaia
Hona questa terra ne mure ne porte
ma dongni tempo cisi puo entrare
per barcha pur chel patrõ vogi forte
Jn torno a questo dir non vo piu stare
per farti un pocho piu maraviigliare
ma voti dire dunaltra qualitade
hor ti vo chontare dellarsena
cha questa terra si bene ordinata
chal mondo credo chunaltra nona
Della sua odicion taro narrata
elle di giro bene un grosso miglio
in torno in torno e tutta murata

Prima cha daltro dire idia dipiglio
ti uo stare chome fatta lentratta
enquesto dire pigliero consiglio
Chome to detto e tutta cerchundata
di grosse mure e nel mego una porta
che da piu guardie questa uien guardata
Non uentra niuno se non a la schorta
olla parola da quelli uficiali
che altrimenti fara la uia storta
Saluo se son maestri o manoali
che dentro ui lauori alchun mestieri
che non sintende per questi chotali
Ma e guardata perli forestieri
accio non uegan quel che si lauora
di piu di fieri ho daltri lauorieri
Che fan bisongno aciascheduna ora

Chapitolo octauo

Per non uoler lasiar questo tratatto
perchemi parebe far gran manchamento
dirò di quelle chose chio trouatto
Equi faro el mio chominciamento
seguendo entrolmio dire de ora i ora
in sin cha tutto daro compimento
Tre gientiluomini sempre ui di mora
mal men duo di loro ue sempre mai
el tergo el piu del tempo sta di fuora
Affar le lor faciende che assai
di prouedere a quel che bisongna
che son di grandaffanni stu nol sai

Non creder tu che lor menti nõ songnia
apratichare chon tanti lauoranti
quanti ue dentro che ciaschuno agongnia
Dessere paghato di danar gtanti
a questo si ue posto uno scriuano
che tiene le ragion di tutti quanti
Di tutti quelli che lauoran di mano
e dichi uende loro alchuna chosa
fatto ĩ uinegia o ĩ paese strano
Per dare agluficiali un pocho posa
si uel protto maestro e larmiraglio
che otro alloro parere niun nonosa
Troppo sarebe questo gran trauaglio
se gientiluomini che ui sono singnori
auessino asentire questo barbaglio
Ma questi due son chonducitori
di cio chi si fa bisongnio alauorare
in questa chasa e sono ordinatori
Hor fa bisongnio a uolerti narrare
e chi ti dicha ciascheduna parte
chen questa chasa mi souien chontare
Lhome tu uentri dentro aueder larte
truoui una porta che serra un chanale
dacqua fondito che questa di parte
Queste si grande e si naturale
chongni galia e ongni galione
uan fuori e dentro chome a singnior chale
Ho altre fuste diche chondigione
fosse bisongno per alchuna armata
sechondo cha singnori e suo itengione

Vna gran chasa prima se trouata
aman dirita | in su questo chanale
Doue son di piu fuste gran brighata
Lequal ne son da far ben | ne male
ma stanno quiui per una mimoria
a manifestar la possa reale
Lhebon chostoro | ella gran uetoria
che squistaron | chon li gienouessi
che preson piu galie | della cha doria
Non uo per | o che questo dir ti pesi
che ue dellaltre | chi nonto nomato
accio che tuo pensieri stiano accesi
Auoler ricierchare ben ongni lato
tu trouerrai sotto questa chouerta
piu fuste | e bregantini no to dato
Se ua piu oltre per la uia aperta
alla man çancha uederai tal chosa

di che tuo mente | sara sempre cierta
Pin che trenta chouerti | oue si posa
inongnun dessi | tutte i su chantieri
do una e due ghalie | che dongni chosa
Tutte opiute | de cio che fa mestieri
saluo achalcharle | e poi i pegholarle
e darle el seuo | che sian piu ligieri
Nnaltra chosa | alor mancha di fare
ma stanno quiui aspetare | e bisongni
chome la singnoria | uuol chomandare
Accio che tu non creda che dio songni
piu holtre ue gran quantita di lengniami
tutti alchoperto | che son buoni a ongni

Alberi da ghalie | o daltri ĩ giengni
che non son lauorati | e stanno quiui
per aspettare | a che saranno dengni
Non creder tu | chio ongni chosa scriui
per chanche ue | di que da fare antene
che dongni lauorio tutto son priui
Ma ischorgbtti chome ciaschun uenne
dalla montagna | doue fur tagliati
e chi li a qui chondotti | qui li tiẽne
Hor ꝯuerra | che piu oltre tu ghuati
introl meçol chanale che i to detto
son piu di uenti ghalie | da merchati
Tutte schorpẽte | e non sotto el tetto
per aspettare lanno che ~~uiene~~ auenire
perche son buone | e non anno difetto
Unaltra uolta chonuerra lor gire
chi allatana | ĩ fiandra | e chi abaruti
e chi in allesandria sechondo el partire
Quiui non sono brigantini | o liuti
ma tutte sono ghalie da merchato
ghalie sottile che tutti ꝯpiuti
Il numer desse gia non to narrato
ma i uo dire che di tutte sorte
son piu che ciento | si non sono errato
Anchor mi resta adir chose piu forte
e glie in questa chasa tanti ghalioni
argilli da chauagli | channo le porte
Che son chome ghalie lor ꝯdiçioni
e deui molti in giengni di lẽgname
chon piu di fiei | di molte ragioni

I non uo piu tenerti in queste trame
ma i uo tornare ad altro lato
E aue piu barche fatte di chorame
molti ponti ciaschun disnodato
da far passare un fiume gran brighata
che i su some ciaschun se portato
P iu altre chose quiui sta serrata
una gran munigion di bonbardelle
per marauiglia ciaschedun le ghuata
E oltre a queste ue anchor di quelle
che gittan da cinquanta i fino aciento
libre di pietra ciascheduna delle
S onui di quelle da fare spauento
a ongnun quando sudischa schochare
non cha prouarle non saria chontento
D i queste si ue sanca anouerare
una gran quantita di tal grandeça
chon tutte chose che bisongna fare
A tal bonbarde di chotanta aspreça
chouien ballotte tutte di gran pietra
uiua da rouinare ongni forteça
E ua piu oltre per questa riuiera
di quel chanale che i to dato
e truoui i giengni dunaltra maniera
S otto chouerti che da questo lato
dalla tuo man sinestra nellentrare
che son ben dieci si non son errato
Q uiui a piu chose chauoler chontare
ciaschuna delle saria fatichoso
ma stu se sauio lo de ben pensare

Ma pur tra

Ma pur tra laltre chose chi ui chioso
em piu di cinque milia ballotte
di pietra da bonbarde a dire itoso
Non creder tu che siano di piere chotte
ma tutte duna pietra uiua e dura
da ronpere altro che tole e grotte
Euoglion essere molte forte mura
chuna di quelle grosse chi to detto
non faciessi subitto pianura
Unaltra minigion sotto tal tetto
ue doue son gran quantita di pali
zappe e badili di ferro per fetto
Ealtri ferri da far molti mali
da guastatori manai e ronchoni
sechondo che bisongna a questi tali
Ealtre chose di piu odigioni
che son lumiere da brugiare bogoladi
da meter fuoccho nella abitagione
Che fanno spesso a uillani e soldati
quandeglianessin rigieuuto oltragio
accio che di tal fallo esian pagati
Ame chonuien mutare altro uiagio
e uo tornare adir dunaltra parte
per dir di quelle chosse chanchor sagio
Un gran chouerto questo si dispatte
oue si fa di piu ragion mestieri
e di piu lauorij e di piu arte
Molti maestri ue di balestieri
chachoncian le balestri che son guasti
lor chorde e noci e quadrele e temieri

Non uo che questo dire, sitti basti
e ue un si gran numero di balestre
si lo diciessi piu narebon asti
Epo piu oltre sotto due finestre
o ue si gran quantita darmadure
chome churaçe e delmi molto destre
Qua son di ferro e daccaio piu dure
sechondo che bisongna alla giornata
o per galie o per guardie di mure
Di questi tali son si gran brigata
delmi e cielate e anchor bacinetti
che basterebe a ongni grande armata
Epo piu oltre ouien che ti metti
o ue si gran quantita di paluesi
chonun san marcho dentro tutti netti
Che fan bisongno per molti paesi
channo chostoro e poi per molte armate
chen torno agaliotti stanno stesi
Anche piu holtre che stanno serrate
si gran quantita di chasse e chassoni
che niun mese non sarian chontate
Tutte son piene di piu uerettoni
fatti en penatti e chonpiuti di ferri
dongni maniere e di piu ordigioni
Jnon uo che tu creda che cio erri
e son si grande el numero di questi
che basterebono afar molte guerri
Afar di ghaltri ui son piu maestri
che chi fa ~~la~~ ste laste e chi glia a in penare
e chi li ferra perche sian piu presti

Ma non si fa altro | che lauorare
in tutto lanno | di tal saetame
grossi e minuti | ui si suien fare
Chi fa ferri dacciaio | saldi di rame
e chi moschette | e chi passatori
e altri ferri | di diuerse trame
A questo fare | son piu lauoratori
che fanno laste | di remi spegati
per che son sechi | e alauor migliori
Non uo tu creda | chen questo si ghuati
per masserizia | della singnoria
di tor di remi | che sono auangati
Ma i ti giuro | per la fede mia
che oltre a questi | si fan chome dicho
ne uien tanti di fuori | che de zria
Ben che adirlo nōmi churo un ficho
se tu nōmi credessi | amie parole
ne presti fede | a quel che ti ripricho
Non creder tu | che iti dicha fole
ma e glie assa piu | chi non to detto
e de piu chiaro | che nōne el sole
Credi quel chi dicho | tutto netto
che adaltro fare | ue si gran brighate
che pure stanno | sotto questo tetto
In una sala grande | e ordinate
piu di sesanta donne | a richuere
tutte le uele | che sono straceiate
E piu maestri | ui sono a hordire
le uele nuoue | che son di fustagni
e di chanouacci | e tele anon fallire

Non uo che pel mio dire che tutti strani
di creder quello che qui to chontato
che tutti si lauoran chon lor mani
E questo luogho si ben situato
in luogho asciuto da saluar artimoni
e altre uele che quiui e portato
Si gran quantita ue di questi ragioni
chochine e tergeruole e piu megane
chon da ghalie grosse e ghalioni
L daltre ghalie di maniere strane
sechondo cha chadesse al nauichare
di tutti ue una gran quantitane
A daltro luogho mi chōuiene andare
oue piu gienti stanno uolontieri
per channo un lauorio dunaltro afare
Sonui maestri che tutti e remeri
che lauoran remi di ciaschuna sorta
qua uinigiani e chi e forestieri
E tutti quanti uan per una porta
a lauorare inun gran abituro
che di tal agio tutti si chonforta
Perche questo luogho si asichuro
di lungie stanno da ghaltri mestieri
che grande abitagione appresso al muro
La quantita ti diro uolentieri
di questi remi che son sempre fatti
ben cinque milia nuoui insu chantieri
Holtre aquelli altri che stanno ꝑdisfatti
fuori alapioua che sano achonciare
per le ghalie che auoghar siãnatti

El numer dessi | nonti uo ꝯtare
ma | e | sono una si gran quantitade
che gran briga sarebe | anouerare
Altre persone | daltra qualitade
son queste gienti | da metterli i groppa
chan poccho seno | e mancho bontade
Non fan chostoro | se non torgiere stoppa
che da chachare | dongni man nauili
chongni gran quantita none gia troppa
E son chostoro | gienti tanto uili
che non meriton dessere | mentouati
perche loro lauorieri | non son sottilli
E ancho uo | cha questo dir non ghuati
eui chi bolle sempre | la peghola
per rachonciare | e | nauili machulati
Tutti chostoro son giente | sança reghola
che son famigli | da non mētouare
cha lauorar sempre | sin trighola
In altra parte mi ꝯuien | tornare
e ꝯuerami dire | chose piu graui
perche tallarte | non uo qui lasciare
Molte fucine ue | cho molti fauri
e qua lauoran | di piu ferramēti
che son pironi | da ꝯgiungere traui
Per far timoni | e | altri ordinamēti
e chome son chatene | chiaui | e | pironi
e | altri ferri | per altri arghumēti
Fan molti aghuti | di piu ꝯdigioni
che son bisongno | per fare ongni fusta
che lauorati son | chon gran ragioni

Si gran romor fan questa giente frusta
chetti parebe esser ne lin ferno
audir martelar chon botta giusta
Questi non restan di state e di uerno
di lauorar dongni man feramenti
sechondo che nella mente dicierno
Son questi fauuri di tantargumēto
che ongni ferro che ti fa mestieri
son lauorati chon buon sentimenti
Eui que che lauoran uolentieri
ferri da ueretoni e dardi e lancie
di piu ragioni e di uet uerse manieri
Non creder tu chio ti dicha ciancie
della gran quantita che fan chostoro
di questi ferri da passar le pancie
Elmi chonuien chontare altro lauoro
che in su la riua del chanal che parte
el luogo dalle ghalie di chostoro
houe son ferri fatti chon grandarte

Chapitolo nono

Ame chonuien seguire aquesta uia
e rachontar tutto chotrouato
per uolere ostentare la uoglia mia
In su la riua quiui dun gran prato
si son piu ferri che dongni man sorta
da naui e da galie quiui e trouato
Che in questo prato lungo senga schorta
oue si pruoua balestre e bonbarde
per ueder de ciaschun quantella porta

Amego questo prato | che nō arda
ue una torre | tutta fatta ĩ uolta
chome una fortega | che si guarda
Doue la poluere | e tutta racholta
dalle bonbarde | si gran quantitade
e ben serrata | si che non sia tolta
Di questa poluere | per le lor cittade
si uien mandata | per guardar fortege
de lor chastelli e | per altre chontrade
Iuo chen questo | tu pigli alegrege
udir di questa | chome le saluata
perche anessuno non faccia gramege
Equesta poluere | tutta quanta serrata
entro barili piccholetti | e | grandi
e | dassi chome achade | alla giornata
Si bene achoncia | che niente si spandi
e | ghuardassi si bene | non uentri fuocho
perche sarebe | di strane uiuandi
Inon uo piu stare | in questo luogo
ma i ti uo chontare | chosa piu strana
che audirlo | nonti paiā giuocho
Eui una chasa | che si chiama la tana
che di lungega | ben treciento braccia
sottun chouerto | e | tutta fatta piana
In questa chasa nonuo | che ti spiaccia
che tutto el chaneuo | che uien dongni parte
di ciaschedunno | tutto quiui si chaccia
Eui maestri | che fanno questarte
che uan ciernendo | el buon dal chatiuo
e quel che buono | e | metton di sparte

El buono e tolto e laltro si e priuo
di questa chasa e dassi alauorare
alle botteghe chome auanti scriuo
Hor ti uo dire quel che e da fare
di questo chanouo chi to nominato
che tutto quanto si fa pettinare
Epo che lano chosi pettinato
sonui maestri che fano filare
da piu fanciulli che portano alato
Vn mulinello e quel fano girare
e uan di lungho una balestrata
tanto quantel mulino puo portare
Di chosi fatti ue si gran brighata
che fan chon questi un si gran romore
e tutti quanti lauora agiornata
Sonui piu altri che e de eta magiore
chi naspa el filo e chi torcie chorde
dongni maniera chi grande e minore
Lor maestri non son chose lorde
che ue chi fa torticie e chi prodesi
chalchuna uolta le lor man si morde
Queste non uanno in istriani paesi
ma tutte son per fornir lor nauili
siche dinghanno e non siano ofesi
Dongni rason che uo grossi o sottili
che sono lauorate in questa cha
chonuien che per sengnale abi duo fili
Rossi perche si chonoscha la bonta
accio sia cierti che ben lauorato
meglio che inaltro luogho nonsi fa

Assai di questa chasa to chontato
la ordigione del suo lauorare
ma ongni chosa nonto nominato
E ue si grande el romore el cridare
che fanno e putti e ghaltri lauoranti
nel torgier sartie torticie e filare
Che auolerli dire tutti quanti
non basterebe di charte un quaderno
che son piu non ti dicho altre tanti
Dongni stagione o di state o di uerno
ui si lauora tanto fortemente
che ti parebe essere nelinferno
E tutto elauorare di questa giente
uien meritato ongni settimana
da que singnori che ui son presente
A questo ufisicio della cha de latana
equa son posti per la singnoria
channo apagar questa giente uillana
Al far ragione chon questi e richadia
perche son grossi di senno e di mente
e sempre ellor parlare e uillania
Io uo lasciare el dire di questa giente
e uo tornare adaltra fantasia
per rachontarti quel cho nella mente
La gran possanza cha la singnoria
e quel che la possiede nel terreno
chaquistato chon suo uighoria
E sello mio intelletto non uien meno
uo chominciare adir del berghamascho
che an quella citta chomordiremo

Lho molte ualli se nel dir non chascho
le qual son piene di fortege e giente
chetti pare aber dun nuouo fiascho
Epo piu holtre ue similemente
brescia el bresiano di tanta possança
chadir le suo chastelle nollo amente
Eanche aduti piu chose mauāça
e son singnori di se e dellago
e di ualchamonicha sança dubitança
Nonue rimaso el ualer dunagho
che tutto quel paese chi to detto
che non sia di uinegia si nō smagho
Equel chi dicho metti per effetto
e son singnori della montagna el piano
dongni fortega e chase chabi tetto
Di tutto quanto el pian del bresciano
e di palaguolo doue si passo oglio
in sino in sul terreno del mantouano
Eadirti piu oltre anchora i uoglio
di quel che tengho chola mente piana
a non uolerti dir quel che non soglio
Eson singnori di tutta ghardigiana
in torno in torno quanto el lagho gira
dongni fortega che niuna si strana
Anchor per dirti la uoglia mi tira
e son singnori di luna e peschara
che fanno al mantouano una grā dira
Perche ghaueua tal singnoria ben chara
perche son dentro entrol suo paese
siche per questo suo uoglia e amara

E anche son singnori | sança chontese
di si nobil citta | chome uerona
chon tutto el teritor | del ueronese
E anche adirti mia mente | risuona
per non tenere | a mia uoglia credença
e nol manifestare | a ongni persona
Tengon chostoro | la citta di uicença
sotto lor singnoria | e lor dominio
sança far loro | altra uiolença
E anche tenghon tutto el uigientino
quanto che glie lungho | da ongni mano
che nonui mancha | al ualor dun quatrino
Di padoua la citta | el padouano
anno chostoro aquistato tal terra
cholor possança | e cholle spade in mano
E sella mente mia | qui non erra
son piu chastelle forte | chon piu passi
che anno uinto | per força di ghuerra
E hora e padouan | son tutti grassi
di grandauere | po che fur sogietti
a uinigiani | che prima eran lassi
Da quel da charara | cho molti stretti
egli teneua | di danar si munti
che non uestiuan | che giorne | e farsetti
Si chabuon porto | e son or si giunti
che ueston panni | di seta | e di lana
challe lor borse | non son or si punti
Hor mi chonuiene | dirti di triuigiana
la gran belleça | di uille e chastelli
channo in montagna | e ĩ chanpagna piana

Per tutto el mondo | pare che si fauelli
chome gientile e chome gragioso
questa citta di triuigi | e chonelli
An feltre | e ciuidal tutto gioioso
e seraualle | e chonegliam chon esso
chon piu chastelli | che qui nonti chioso
In monti | e in piani | si ue molti spesso
uille e chastelli nella ual di marino
e in feletto che par molto presso
Ai todeschi | percha si buon uino
che spesso fa parer | lor ochio ghuercio
quando sabattono | a questo chamino
Passa la piaue | e ua adouedergo
e alla mota | e aporto gruaro
ben chel chamino | di uerno sia lercio
Dir dellaltre | mi saria ben charo
si le sapessi | rachontare ughuale
e di nomarle | none saria auaro
Ma pure i ti diro | di ciuidale
e di sacille | e di polcienigho
e di uingione | che piu di quel uale
Di spilinbergho | a dirti nomi i singho
e piu chastelli | che i monte | e i piano
che sono i friuli | chi nonti di stingho
Che ue singnori | que da sourigniano
ma son sogetti | a questa singnoria
~~ch~~ per chi li chonti | nonti paia strano
E nonlabin per male | en uillania
que chastellani | che per i prōtitudine
glian da chostoro | per loro chortesia

Tutte chastella | che son sotto udine
e | di marano | e anche daquilea
reggie uinegia chon solecitudine
Ben che tra questi | sia piu giente rea
che son fedeli | anchor del patriarcha
chalor mal grado | lubidenza dia
Auinigiani | che ciaschun trauarcha
di possanza | e | donore e | di clemēza
siche chonuien | che la lor uoglia sia charcha
Adare auinigian | lubedenza
di tutto el teritor | che de furlani
di qua di piaue | e | di la daliuēza
Do uogli i ualle | o | in monti | o | in piani
chostoro dominan tutto el tenitoro
di quel paese | ben che e siano strani
Ma son tratatti | si ben da chostoro
perche non anno | ma niuna grauezza
nelle persone | o | in argiento | o | doro
E quel ~~pat~~ paese | di tanta grassezza
di tutte chose | che tu sa chontare
chapur pensarlo | no unalegreza
Qual si suenghon | tutte osumare
dentro i uinegia | per auer danari
perche tra loro | nō arebon che fare
Sono e furlani | di natura auari
e dintelletto grossi | nella uista
e di lor fatti | piu nō diro ghuari
Euoti dire | hor di chauo distria
che de una citta | ī sulla marina
e deui omagho | che chon lei semisca

Lhon tutto el teritoro | ella rouina
questi si son suggietti | a ubidire
auuiciani | chome si de clina
Epo piu oltre | mi giuen salire
piu entro listria | a uolerti chontare
terre | e chastelli | tutto ti uo dire
Quelle son poste | a presso del mare
e channo porti | da molti nauili
perle fortune | apotersi saluare
Eui piran | che son gienti sottili
isola e mugla | che anno buō porti
e grado ben | che non sian si gientili
Epoi piu oltre | giuen che ti schorti
la uia aparengo | e i uerso di pola
e | di rouignio | si chi ti ꝯforti
Questa citta | per anticho | e | si sola
che ue di nobilta | tantantichalia
che achontarlo | saria gran parola
Perche nol dicha | de non tene chaglia
ma i diro di piu schogli | e | di porti
che son uicini | a questa muraglia
Accio chella tuo mente si ꝯforti
eui unisoletta | non gia strana
Echon una chiesa | cha piu pretiachori
aqual sufiscia | ongni settimana
chiamasi santandrea | e | a | buon porto
e isulla cima | a | molta terra piana
Doue chostoro | anno fatto un orto
si bene achoncio | cholor propia mano
che auederlo | te daria ꝯforto

Quivi si fano | assai di ~~gaff~~ gafferano
sechondo puo stimare: in sul quel sito
e molti frutti | e | piu vini | e | grano
Emi parebe avere | molto falito
se di zuvignio | la sassi el mio dire
e adir dessò | la mia voglia i vito
Di questo luogho | nõmi vo partire
e voti dire | la suo odigione
che | a | questo chastello | anõ fallire
In sunun sassò | e | sua abitagione
tutte di pietra viva | e | molto bello
chon forte mure | di belle fagione
Ecitadini | che abitan i ~~esso~~ ello
della montagna | si chavan le pierde
e | chille di sgrossa | e | vivon di quello
Alchuna volta | truovan grandi entere
le quali si fano per molte cisterne
da trar dellaqua | auinegia per bere
Non vo lettore | che tu creda chi scherne
questo chastello | per la molta petrina
per chauinegia | piu ciercha daverne
Per far piu lavorij | e | per chalgina
e | per serar palaci | e | choncíar porti
che adir tutto | saria discipina
Laccio che adir altro | ti sforti
oviemi i altro dire | che io ti travarchi
adaltre terre | per nõli far torti
Qui overra | che la mente non mãchi
e nonsi parti | dal sito marino
cha seghuir oltre | la man nõsi stanchi

E mi ouien uenire amedolino
che un chastello che pure i sul mare
non pero grande ma si picholino
Piu altri luoghi nonti so dare
e piu chastelli che son i fra terra
che son sotto uinegia a non fallare
Ehanno aquistato per forga di ghuerra
perche si dierono agli gienouesi
che furon chon ghalee i questa serra
Io non uo chel mio dire piu ti pesi
e uo passare di la da quarnaro
e lasciero el dir di questi paesi
Altre terro trouero ma raro
ma di piu isole che sono abitade
ti uo chontar che ti sara ben charo
La prima e cherso cha molte masnade
di giente e di chastelli e tanta richega
che lauoran di rascie gran brighade
Epo piu oltre ci ossero ti ficcha
e darbi che tutti fan di tal arte
e aquel lauor ciaschun ciaschun sapiccha
Epo piu oltre seghuendo le charte
del nauichar che di cio non simagho
poccho lontano pure i questa parte
Tu trouerrai la citta di pagho
la qual si fa gran quantita di sale
che amarchiani auendere ellagho
Pero challoro piu duchati uale

Chapitolo deccimo

Se io lasciassi | qui questo trattato
e non seguisse | adir chosa piu chiara
per mia chagion | sare bisimato
Ma no seguir della citta | di giara
per che una citta | che molto richa
e da gientilega | niente di uara
Holtre atal citta | anchor ti ficcha
che sotto questa | la citta di nona
ben che a queste mura | non sapiccha
Ma fu citta | sechondo che si suona
perche | a | ueschouado | e | de ĩsul mare
ma e | pocha abitata | da persona
Di questa piu nonti uo chontare
ma ti uo dire | di giara el suo tenere
perche | a | gran tenitorio anõ fallare
Lhomo credo | che tu puo sapere
el la di cittadini | gran quantita
che son gientili | e | anno molto auere
Ede si ben murata | in uerita
chunaltra credo none sia ĩ dalmagia
che sia si forte | ne di tal qualita
Ndir di questa | mia uoglia nõ sagia
per che si ben posta | e | a | si bel chontado
in terra ferma | che pocho si stragia
Loltre aquesto | se anouerado
di irole | e | dirolette lauorade
piu che ducento | si non | o | fallado
Lequal son piene | di tante masnade
duomini | che lauorã ta terreni
che di bestiami an gran quãtitade

Non creder tu chella uoglia mi meni
a dirti chosa per darti chonforti
ma dongni gragia e son tutti pieni
Sono in questirole tanti buoni porti
ouongni naue si puo ben saluare
e dare amarinari molte di porti
Per chongni chosa che sa domandare
o aqua o lengne o altra uettuuaglia
o pane o uino o charne damangiare
Si dicho assai de nontene chaglia
perche in dalmagia none simigliante
niunaltra terra cha questa saghulia
Tutte le naui che uien de leuante
olle ghalee che uien daponente
ua riua una gran parte o tutte quãte
Per chi non uoglio che mescha di mente
uo seguir oltre cho mia mente pura
a dir daltra citta e daltra giente
Seguendo el nauichar truoui traura
che e bella citta e molto richa
e tanto forte che una paura
I dir di questa mia mente si ficcha
nel modo cha quistaron questa terra
e uinigiani e a questo ta piccha
Ebon chostoro sel mio dire non erra
questa citta chonispesa e sudore
non per danari ma per forga di ghuerra
Cherra soggietta alomperadore
o uoglian dire al re dunghαria
che chontro a loro auena gran furore

Edava alor navili | richadia
chonuna ghaliota | di michaccio
Cha piu lor barche | fe gia villania
per levarsi davanti | questo inpaccio
fecion chostoro | a quella una grandoste
e silla person | chome porcho alaccio
Non danegiarli | per fianchi | e per choste
tanto chelebon | chome to narrato
in molti mesi | chollor giente poste
Questa citta | e da chostor sogiogchghato
chon tutte suo chastelle | e tenitorio
si chome ī nel mio dire | uto chontato
Lascian di questa | e dicie di chollоro
che troverremo | per questi chamini
che per paura | si dieron a chostoro
Ella citta | che degli spalatini
che dadornega | e tanto ben sposta
di chiese | e chase per suo cittadini
Nunaltra ne per tutta | questa chosta
che sia dongni bellega | si adornata
dun si bel chāpanil | che molto chosta
Chiamasi spalato | che fu sogioghata
da un bossigniano | chiamato cheruoia
che dongni pena | la tenia afannata
Per levarsi | da chotamta noia
e per fugire | quella richadia
e avere allegrega | e festa | e gioia
Son sotto posti | a questa singnoria
e stan chontenti | e vivon sichuri
a far lor fatti | ellor merchatantia

Ecierchondata | questa citta di muri
cho molte torri | e | un forte chastello
fatte di pietre uiue | che piu duri
Tutte forteçe e uille | che di quello
isole | e | porti | e | ongni teritorio
e ongni chosa | cha partiere a dello
Dongni forteça | e | dongni altro lauoro
che non ui mancha | el ualor dun ficho
che non sia | sotto posto | a | chostoro
Andare piu oltre | truoui sebenicho
laquale | e una citta | de grande afare
chome piu oltre | trouerrai chi dicho
Di questa terra nonti | uo chontare
la suo magnifiçença | e chome fatta
per non uolere | laltre dispregiare
Equesta terra | tanto bella | e | atta
afar merchantia | dongni ragione
da pocho tempo in qua | chelle rifatta
Che in prima | auea tal chorrdiçione
che ti sarebe parso | un tradimento
ueder chomera fatta | suo façione
Ma poi chebon mutato | regimento
che son sotto posti | a | uinigiani
e di tal segnoria | e | ciaschun otento
Quiui non usa | cittadini strani
ma tutti sono | di naçion gientili
Ique che son dentro ma di fuori | e | uillani
e lor merchantie | son tutte uili
che lor mestieri | e | peghole | e | formagi
e | an barchosi | e | nonano nauili

Accio che

Accio che suo fagione in du nõ chagi
questa citta e si ben situata
sopr un gran sasso e non sopra le spiagi
Ede di muri e torri cerchundata
chonun chastel si forte in grandaltura
che fa paura aciaschadun chel ghuata
Si ben ghuardato e chon buona chura
da molti fanti e da un chastellano
che stan serrati dentro aquelle mura
Aquesta terra ĩ monte e in piano
si be terreni dulivi e vignali
chan buona entrata dessi e nõ di grano
Vna granduberta ne danimali
chastroni e buoi angnelli e chavretti
e di piu saluagiumi channo lali
Nonuo che di grassecça tu si metti
niunaltra terra che aresti torto
ma uo che creda a tutti mie detti
Nona pero un vantagiato porto
ma di gran virole a gran quantitade
che quando el penso ne piglio sforzo
Tutte sogiette a questa cittade
che danno a questa si grandabundaça
e quel chi dicho tien per veritade
Hor io ti uo sonare unaltra dança
e uoti nominare due altre terre
che son dilunghe a questa vicinãça
Non son chostoro ne da pace ne ghuerra
ma sono al mare e anno buon porti
si chanomarle mia mẽte nõ erra

Ma i teldicho aci che ti sforti
lesina e luna che ti uo stare
e po piu oltre chonuien chi ti porti
Laltra e churgola di piccholo affare
ma tutte due in nizole fatte
e an buon porti de poterui stare
Queste a merchatantie si son pocchatte
ma chi ui sta si uiuon dellentratte
chan di bestiami e di chazio e di latte
Queste due an pocche brighatte
ma luna desse e fornita di mura
e da suo cittadini e ben ghuardatte
Perche di raguzei an gran paura
che son uicini alor tenitori
e diensi auinigiani chauessium chura
Di lor citta e di loro lauori
che fanno quiui di uino e di grano
e de lor fanti e di lor pastori
Adir di loro mipar troppo strano
perche son giente di picholo affare
e tutti quanti senton del uillano
Sicche i piu dire nõmi uo affãnare
ma uo passare oltre amie chamini
e unaltra citta uo nominare
Chattaro a nome e suo cittadini
di gran antichita lor gientilezza
chonalbanesi sono e suo ꝯfini
Non son chostoro di molta richezza
e pocho fanno di merchantia
el pratichar chol loro e istraniezza

N one questa citta | insu la uia
dandar per mare ī leuante | o| ponēte
ma trouar quella | e| un richadia
Q uesta citta doue sta | questa giente
e ī cholfatta ben | diciotto miglia
andar per un chanal | istrettamēte
N trouar doue sta | questa famiglia
bisongnerebe auere | la chalamita
settu la uo trouare | sitta sottiglia
D i dū piu oltre | la uoglia minuita
perchadu di chostoro e fellonia
per| o| di questo luogho | fo partita
L uoglio entrar | adir dellalbania
e| piu chastelli | e| citta uo stare
che trouero andando alla mia uia
A a prima chen tal luogho | abie arriuare
seghuendo la riuiera | molto presto
di molti luoghi | mi uien nomare
M a sueranmi essere | molto destro
auoler rachontar | ciaschuna terra
chanominarla | mi sarra sinestro
M a sello mio ītelletto | qui nō erra
truouo piu terre | che fur dalbanesi
channo chostoro | per força di ghuerra
L e qualli sono | ī questi paesi
ma son fra terra e| none ī sul mare
sicchi non uoglio | chel mio dir ti pesi
P erche aresti incio | molto apensare
si ti diciessi | piu chastelle e| cittade
che son de uenigiani | a non fallare

Ma perche i non so ben | queste strade
a dirle apunto | chomincio adulcigno
e laltre ti diro | lor qualitade
Lua piu oltre | la doue ti pingnio
e trouerai schutari | e | durago
che chi ui sta | fa del chorpo un scrignio
Per che len poste | in sunun lagho e ghuago
e deui unaria tanto trista | e | grossa
che gienera aciaschun | fieure | e | tremago
L pocchi son che nonui | lassan lossa
e spicialmente | di luglio | e | daghosto
se de non fa di guardia | una grã possa
E questo luogo | in sunũ lago posto
quale chopioso | di tanto pesciame
che chi lo mangia | lo fa asino chosto
Buorda | e | lescio | e | tutte le suo trame
e poi antiuari | che posto ĩ fra terra
ben quatro miglia | cho nel suo chasame
Questo | a | buon porto | sel mio dir nõ erra
darecciettare | ongni grande armata
ma nonsi fa per loro | auere ghuerra
Perche non sono forniti | de brighatta
chabin cholloro | alchun sentimẽto
L ma uiuon tutti quanti | dellentrata
home di uino | charne | e formẽto
perchan di queste chose | gran douigia
sicche per uiuere | e | non fanno stento
Chome i ti dicho son di poccha maligia
e | di nagion son tutti uillani
chon pocho auere | e | mancho maserigia

L asciau chostoro ne lor ualle | e piani
perche di unigiam | nõe qui piu
e passeremo el cholfo | a | terre strani
L a prima terra | che si truoua | e | chorfu
che unizola grossa | e ben dotatta
che piu forte di questa | nõ sa tu
D a molte giente | questa | e | abitata
chonun chastello | si marauiglioso
e a borghi di fuori | in su lentrata
E po piu oltre | inun luogho naschoso
elqual uien appellato | el butentro
che dun gran fiume daqua | e glie chopio
N on men fondito | che si sia el po
e | chorre forte | e | mette ĩ sul mare
cha dir di suo sdigioni | i non porto
E ui piu izole | da non uoler stare
ma pur ti dico | perche tu sappi piu
a | una grande | mi uo chominciare
Q uestizola | e | chiamata | el pacchasin
da molti grecci | elle abitata
chon piu chasali | che ui stanno su
E di marauigliosi porti | elle dotatta
che ongni tempo | che possa noiare
a dongni naue | quiui se saluata
I n queste parti | nonuo piu i stare
che a dir tutto | no poria
a daltri luoghi | mi suien andare
A uanti chi agiungha | ĩ romania
sol per entrare | nel cholfo di patrasso
uo qui sforzare | la mia fantasia

E perche tu non creda chi sia fasso
di rachontarti quello che no trouato
andando ila morea i questo passo
Truoui un chastel che lepanto e chiamato
che sotto posto ali uinigiani
che molto bello e bene achasato
Non uo tu creda che nel dir mi strani
e rende auinigiani si gran entrata
duna peschiera e da molti uillani
Che auolerne fare gran derata
ben diecci milia duchati di buō oro
e danno a uinigiani questa brigata
Jno lasciare el dire di chostoro
perchadir ongni chosa non poria
uolendo pur dar fine al mio lauoro
Ma seghuēdo piu oltre ala mia uia
lasciando adrieto le lor rodigione
di piu isole e porti iromania
Truoui un chastel che si chiama modone
quale aposto di tanta fortega
cha grosse mura fatte chon ragione
Queste dotato di tanta bellega
e a un porto fatto chonunmolo
per dare alle ghalee la lor saluega
Ma questo porto ue apunto solo
da reccietare ghalee e barchosi
o daltre fuste chabin picholo uolo
Ma naui grosse ouien che si posi
dilungo a questa un mighio amia credēga
ae auuirolo tutti stano aschosi

La qual uien apellata | sapiençia
e a buon fondo | e buon aferrare
che ma nonuebe naue | uiolença
Sicche ī tal luogo | anno buono stare

Chapitolo undecimo

DI questo chastel | hor ti uo contare
chome glie fatto e | chome situato
e niuna chosa | nonti uo lasciare
Eglie di forti muri | circhundato
chon belle torri | e di gran forteça
el mare ui batte | tutto da un lato
Di uerso el pelagho | ue di tanta aspreça
una siecha di pietra | tanto forte
che rompe el mare | che non dia graueça
Ma e marosi | agiungono alle porte
alchuni spragi | ma non fanno danno
a barche pur chesian | leghate forte
Questo adiuiene | alchuna uolta dellāno
quando che fossi un garbino sforçato
che altri mari | qui entro non uanno
Questo chastello | e si ben achasato
niuna strada | dal porto al chastello
doue el suo chastellano | a abitato
Di belle chase | tutto quāto quello
ma dalla parte di fuori son di tole
che son daccipresso | accio sia bello
Eper non dirti molte piu parole
eui tre strade | chalchuna trauersa
pien dabituri | sença dirti fole

Acciо che mie parole non sia perse
cui di piu artieri | gran quantita
griechi | e | latini | e | di nagion diverse
Piu merchatanti | ui sono ī uerita
che fan merchantie | di panno | e | di grane
e | di piu sete | dongni qualita
Che portan quiui | di strade strane
grechi | e | giudei | turchi | e | albanesi
e | altre gienti | che quiui se uane
Lhostor si stāno | chollor menti atesi
per ghuadagnarsi | chon chostoro lo schotto
ma dar loro ī credenga | stan sospesi
Abaratar chonessi e fan di botto
e danno panni di seta | e | di lane
checciaschedunno | ui chorre di ~~botto~~ trotto
Adirti daltre chosse | ~~sertria~~ sartia uane
la mia credenga | a | uolerti mostrare
chome lor grigione | e | forte strane
In questo chastello | nonui po alberghare
alchun che non sia propio uinigiano
ma si ne borghi | puo benabitare
Queste fondato in monte | e | ī piano
e | tutte salegiato | nelle strade
de una pietra | che si chiama fabiano
Di fuori di questo | son molte strade
di piu chasali | che sono abitati
da molti grechi | cholle lor masnade
Lha be giardini | e | uigne lauorati
e | gran quantita dulivi | e | narangi
e | daltri frutti | chi non to nomati

Non creder tu che i questo ti cianci
modon si fa gran quantita di uini
e anche dolio da empier le panci
Eque si nauichan per diuersi chamini
chi auinegia e chi inaltra parte
chon naue grosse e chi chon picholini
Hor mi guiene distendere le mie charte
di questo dir cho fatto di modone
e guerame usare unaltrarte
Auolerti stare hor di chorone
quale piu oltre ben diciotto miglia
e uoti dire la suo odigione
Questo chastello e di gran marauiglia
fondato in alto in sunun gran sasso
e di persone a molta famiglia
Vere cha molte chase giu abasso
e de un porto ~~fatto~~ che fatto per forga
e dongni uettuuaglia e pieno e grasso
None di muri fatto la suo schorga
chome modone che giuso nel piano
checchillo ghuata suo uoglia samorga
Questo si uede pocho di lontano
perche in cholfato e de in sul mare
uerso leuante alla sinestra mano
Prima cha questo tu possa ariuare
tu trouerai piu isole grande
che son di uenegiani a nõ fallare
Adirti di questo mia uoglia si spande
chomeglie fatto e benabitato
e de chopioso di buone uiuande

A far merchatantie, e ben dotatto
molto piu destro, che none modone
che da piu terre elle circhondata

A belle chase chon belle fagione
chon belle chiese, e ben uficiate
e citadini di buona codigione

Piu altre chose, che non to detate
quante nessuna dicho al parer mio
che per dir altro, queste aro lasciate

Ma uo pasare, a chauo malio
e trouerai un luogho si bello
duna bellirola fatta chon disio

Queste fornita dun si bel chastello
e di piu porti, e benabitata
duna fortega, che si chiama mello

Da uinigiani, questa e sogioghata
chon piu altrerole, chio nonti dicho
che in quellaque, ne una brighata

Eui una grande, cha nome gericho
tanta chopiosa di giente, e grasecga
chadir dellaltre, nomi churo un ficho

Intorno a questa, non di gran lunghecga
si ue tantirole, e tantirolotti
che auederle, e unalegrega

Ma no lasciare, el dir de questi motti
che tutti sono, dela singnoria
chellanno datte, alor gientilotti

Ma non usciendo, della romania
tu truoui una citta de grandaffare
che napoli si chiama, in fede mia

Di questa suo adornega | ti uo stare
e chomelle chopiosa | dongni bene
di quel che ui si truoua | a non fallare
A far gran fatti molte chose uiene
di sete | e grane | ciere | e uua passa
e altre chose | che quiui si tiene
Di grani uini charne | queste grassa
ma | e in cholfatte | e fuori di uia
uolendo nauichare | questa si lassa
In uer le parti | della romania
magiore andando in uerso latana.
chandar a questa sara richadia
Vnaltra terra | ue non si lontana.
qual fittileo | si fa chiamare
chen terra ferma | che molta souana
Di questa nonti uo altro chontare
ma uo tornare i drieto alla mia uia
per non uolere | tal chamin fallare
Non molto lungho ue | la stampalia
che ne singnore | un da cha querini
ben cha uinegia | dia suo ughoria
Nona dentrata | duchati | o fiorini
ma piu fideli | e di molto bestiame
e de chopiosa | di pessi marini
Nona bisongno | di paglia | o strame
achonsuare questanimal che cresha
ne uo tu creda si muoion di fame
Lhe dongni tempo si ue lerba frescha
per che sotto leuante | e deui chaldo
non pero | tale | che alloro rincrescha

I non uoglio stare piu qui saldo
per chauoler chontare benongni chosa
di questi mari | saria troppo baldo

Per chontare altro | mia linghua nõ posa
che ue de laltre | chi nõ to ɔstante
che a dir tutto | sarebe anghosciosa

Eue unaltra | de piu nobilitade
che tonomichola | si | e | nominata
daltre fagione | e | daltra qualitade

Chuna ghalia | ara si bene armata
quanto niunaltra | di suo propia giente
per che di marinari | gran brighatta

Eanche unaltra | simigliantemente
chessi chiama parisse | a non fallare
che dongni uictuuaglia | a | larghamẽte

Adirti di negro ponte uo tornare
che un chastello in isola posto
e | le suo ɔdigione | uo qui narare

Non creder tu chil dicha si tosto
chome uoresti che so che | a | fretta
dudire el fine | perche nonte chosto

Ma nel mio dire | non uo dare stretta
ma uoglio andare pian per la mia uia
si chongni mia parola | sia ben detta

Questo chastello | fa di merchantia
di panni assai che si frugha al paese
e | trassi schiauine | pelli | e | uolonia

Che auinegia uan sanza chontese
tal che molti ne traghono profitto
perche tal giente | ue tutta chortese

Doue questo chastello | i non to ditto
e | chomeglie ben posto | e | situato
ma itel otero | in questo scritto

In sunuritola | e | questo fondato
e da un porto | di bella fagione
e per fortega | e | molto ben murato

Hongni suo chasa | e | suabitagione
son ben achogie | da piu merchatanti
sechondo che sa fa | asuo ordigione

Non creder tu che daglialtri abitanti
e non ui sia di piu mani artieri
di piu maestri e di suo lauoranti

Non usa dentro alchun forestieri
se non suo paesani | o | uenigiani
ma daltre gienti | non tien uolentieri

Molti chasali | e | glia di piu uillani
che lauoran terreni | e tien bestiame
e | anno charne | e | uini | e olei | e | grani

Per non sentire | ne necista ne fame
ma elle di tutte chose | ben chopiosa
che basterebe se fosse | un reame

El regimento che quiui si possa
si e | un balio | che uien da uinegia
che tien ragione | di ciaschuna chosa

Chi fosse quello | che chostui di spregia
ononubidissi | e | suo chomandamenti
di gran pagia | el suo chapo si fregia

Inon ti uo piu dire | di questi gienti
ma per dir altro | uo tendere mie rette
e | uo chacciachaduno | mio dire otenti

E noti dire dellisola di crete
le terre principali che sono iquella
alla marina | chan giente discrete
La prima | e chandia | dellaltre piu bella
cha un bel porto | e si bene achasato
di molti gientiluomini | chabitan quella
Rettimo | e laltra chi to ~~no~~ nominato
che a molti chasali | posti ifra terra
che da piu gientiluomini | e abitata
Questa buon porto | sel mio dire nō erra
e a molti chastelli | di gran fortega
da mantenersi | dacciaschuna ghuerra
E laltra | e lachania di gran bellega
posta in sul mare | e de terra maestra
chabitar quella | e unallegrega
Di sue entrata | e questa tanto destra
a charichar formagi | e maluagia
su ongni naue | che quiui sia presta
Laltra | e settia | cha non dir bugia
non | e di tal bellega ne dentrata
ne ui si fa tanta merchantia
Ma da piu gientiluomini | e abitata
e quali uiuiuon sanga alchun mestieri
di lor terreni cholla loro brighata
In queste terre pochi forestieri
afar merchantia | dalchuna chosa
che non ui son ueduti uolontieri
Ma dartigiani molti ui si posa
di chi lauora chon suo propia mano
e di giudei ciaschuna | e chopiosa

El mio parlare / non uo che sia uano
adir di quel chene delle chastella
qua sono i monte / e chi in ualle / e i piano
Ella suo condigione tanto bella
e di grasseça / che gran marauiglia
chunaltra nonsi truoua par di quella
Gira questirola / ben siecento miglia
in torno a quella cierchia tutta quãta
e abitata da molta famiglia
Chunaltra credo / che non abi tanta
achi uorra cierchar bella suo fine
che quel chi dicho non sia altre tãta
Ma non usciendo delle suo confine
mi converra chontar / molti chastelli
che son fra terra / e non ano marine
Fraglialtri ti uo dire / un di quelli
che molto richo / ma ~~non~~ e nõ a portato
che pochi uene son / che sian piu belli
Cha biasmarlo aresti gran torto
el nome suo sitti uo chontare
siecha saperlo / tu pigli chonforto
Che milopettamo / si fa chiamare
e a da suo terreni / tanta entrata
che di grasseça / non a questo pare
Vini / e formagi / e meli / e gran brighata
eccierre / e grane / si gran quantitade
che uanno i chandia / tutti ala giornata
Euene unaltra / daltra qualitade
chella bicchierna / a nome / e de i sul mare
chonun gran porto / che di gran bontade

Lhomeglie fatto | sitti uo stare
eglie di giro | ben piu di se miglia
che molte naue | ui si puo aloghare
Longni grande armata | e suo famiglia
in questo porto | puo stare benagiato
e | si sichuri | che gran marauiglia
Ma di questirola | non to chontato
molti chasali chastelli | e | fortega
perchongni parte suo | nono cierchato
Ma chonchiudendo | elle di gran bellega
e | de si grassa | dongni uictuuaglia
che se tul pensi | narai allegrega
Non uo che questo dire punto mi uaglia
ma elle fornita | di tanto bestiame
dongni ragione | che una trauaglia
Hor ti uo stare | di stranie trame
che trouerai | i questi chamini
donne si chauaj di molto pellame
Luoti dire piu stranie latini
accio che sappi ben ciaschuna chosa
chandia fa tanto latte | quanto uini
Non creder tu | chel nel mio dire si chiosa
che chandia sia tutto quanto el paese
chella tuo mente | sarebe naschosa
Mantendi bene | sanga fare chontese
chi dicho tutta | lirola di crede
quantella tiene | e | tutto suo i prese
Non uo che tu mi pigli | a | queste tede
per chiti chonto | questo per miracholo
accio che mie parole | non istian chede

Non creder tu che i sia | si mendacholo
adurti quello | che di sopra to detto
ne uo tu creda | i uada in talandacholo
Mal mio uolere | si ma qui chostretto
a farti chiaro | ben di tutte parti
Sel me chi posso | to detto leffetto
Sechondo chi ti mostro | in queste charti

Chapitolo duodecimo

SE i non seghuitasse | la mia ĩpresa
e | rachontarti | chilla i suo ghouerno
saria la miantẽgione | dess ripresa
Se nel mio ĩ telletto el uer di cierno
questi son gientiluomini | per natura
uenuti da uinegia | sanza scherno
Quallanno di questirola | tal chura
sechondo che uinegia | a ordinato
che tenghon quelli greci | ĩ gran paura
Di piu lor chasate | anno mandato
a dabitar chotal | singnoria
e piu chastelli | a questi anno dato
Che per antichi | eron chauallaria
di piu baroni | che questirola hauea
quando erra retta | da tal singnoria
Ma pocha fedelta | choltor tenea
alla doghal singnoria | di uinegia
perche auean chontro a loro | la uoglia rea
Sicche tal singnoria | molto dispregia
quelli baroni | e son si ribellati
chome usanza | de gliomini di gregia

Siche auiene che fussin chacciati
di chotal singnoria | e fosse ripiena
di uinigiani | di molti chasati
En cio dire | pigliero mia lena
ma non sapro dire le schiatatte loro
che la mimoria in cio nomi mena
Ma fa tuo chonto | che tutti chostoro
che son di ōsiglio | ī quel regimento
chosi sonno | a uinegia ī simil choro
Per diriti tuttio | pigliero arghumēto
accio che tutto | abuon fin si riducha
quel che di uinigiani | ōsentimento
Hongni duo anni | ui mandano un ducha
e un chapitan | che ghuarda el paese
e altri chonsiglieri | chongnū uaducha
Le lor famiglie | e ongni lor arnese
e tengon ragion | ciuili | e criminali
chon buon salari | e an pichole spese
Alchuna uolta | di questi chotali
di lor figliuoli | uirimane amogliati
che son legittimi | e non naturali
Hor inon uoglio | chal mio dire tu ghuatti
ma uo schiuder | mio dire ineffetto
che mai piu ui torno | che fuchacciati
Di quel paese | che per suo difetto
si ribelloro | a questa singnoria
sechondo che per altri | e statto detto
In cio nomi uo dar | piu richadia
perche ghie male | chi altri dispregia
e uo tōnare in drieto | alla mia uia

Non uo piu stare | nelle parti de gregia
ma uo passare lo stretto | al mar magiore
per trouar quello | che sotto uinegia
In trabisonda | che dello Imperadore
e | un chastello fatto | per uinigiani
che molte forte | e di gran ualore
Quale fondato | non punto ne piani
ma in sunun monticiello | appreso el mare
forte quanto niunaltro | de xpiani
La doue una ghalia | sia riuare
che luna delle tre | che ua ala tana
che in quel piu merchantie | anno da fare
In quel nonentra | niuna giente strana
per che da uinigiani | si ben ghuardato
e | deui dentro | una bella fontana
Che di buonaqua | e | si ben dotato
sicche a tutti | souien di gran uantagio
aque che questo chastel an ghuardato
Hor mi suien seghuire | altro uiagio
pure ala tana | doue due ghalie
si uanno ongniano | sanca alchun danagio
Chariche tutte | di merchantie
di panni | e daltre chose che bisongna
sechondo pare alle loro fantasie
Anno chostoro | sanca diu mencongna
un bel chastello | di mur circhundato
per non ritiener | da tartari uergongna
Con fossi in torno | si ben affossato
apresso ala fiumera | che si truoua
che da uinigiani | si fu edifichato

Quiui di merchanti | e questa pruoua
che di molti lontani paesi uiene
piu charouane | che non e chosa nuoua
Lhiue porta sete | e uari | e chiui tiene
piu spegerie | salumi | e chi teste
per barattare | a panni che quiui ene
Ldaltre chose | che quiui son preste
sdotte da uinegia | abarattare
chon quelle gienti | chenne fanno ueste
Di queste parti nonuo piu stare
accio che nel mio dire | non sia maghangna
a daltre parti | mi suien tornare
Vnanticha citta | che in romagna
la quale rauenā | per tutti sapella
chepresso al mare | e noni in montāgna
Questa al suo tempo | fu gia molto bella
ma hor che uecchia | e pochabitata
daccittadini | chabitin quella
Elle di muri | bene in torniata
malla da po | e da ualli | e gran fossa
per suo fortega | e tutta circhūdata
Pocchi ue cittadini | che abin possa
e deui unaria | tanto grossa | e trista
che in poccho tempo ui si lascian lossa
Nomi par da piu stare | in questa uista
per cha moltaque in torno | sanga pioggia
e poccha sanita | niun uaquista
Ma mio dir della citta di chioggia
che una terra | tanto ben sposta
chonun bel porto | fatto ī bella foggia

Cha uinigiani

L haunigiani | questa molto chosta
perche uan dentro | fatte belle chase
e | de in piano al mare e noninchosta
M a uo che sapi | che gia ui rimase
piu gienouesi | al tempo della ghuerra
cha molti dessi | fu le choppe rase
E queste una polita | e | bella terra
chonuna piaga tutta salegiata
dun mego miglio | sel mio dir nõ erra
D i chase e | dartigiani | elle adornata
e | in nel mego di quella | e | un palago
doue sta el podesta | e | suo brigata
L o stare di stato inessa | e | un solago
per cha un bello uscire | a | suo uingnali
che ma per proua | non si truoua ghuacgo
F a questa terra | quantita di sali
lo qual si spaccia tutto | a | uinigiani
e loro el mandan per molti chasali
V na gran quantita | ue dortolani
e | questi fan gran numero derbaggio
e | porri e agli | gucche e | melengani
E altre chose | ue di piu uantaggio
chome son uue | susin | pesche | e | fichi
e | pere | e | pomi dolgi dongni saggio
E anchor uo che piu oltre ti dichi
dongni mam frueti | le lor odigioni
sieche guine | che tutto ti riprichi
V na gran quantita | fan di melloni
tutti perfetti | e | di fagion si belli
che son di stranie seme | e | odigioni

Alchun son domaschini e moschadelli
e altri ue duna semenga strana
che son piu grossi e magior di quelli
Che son della semenga padouana
e son dentro uermigli chome sangue
e daltro seme che uien da la tana
Per auer dessi molti sene langhue
chaluender quelli e una gran pressa
erri di tal che in chanal si spande
Chandar su per le barche e una gressa
perche ciaschun ciercha del piu bello
e del migliore che quelle barche auessa
Non chapperebe mai in tuo cieruello
quanti danari si spende ĩ questo frutto
quando si uende prima di nouello
Lungho sarebe a uoler dir tutto
quanti sono e chochomari e langhurie
e pero tra del mio dir qualche chostrutto
Non si fa a questi per auer tal furie
ma pur fanno di questi asa danari
da pouerhuomini che stan per le churie
Per cha la sete dan molti ripari
che quando el chaldo grande mangiã quelli
que che suinente sono auari
Piu niuna chosa nonti uo dir delli
ma uo seghuire el mio dire apocho apocho
per dir dunaltra terra nõ si belli
La qual uien apellata malamocho
che insulito apresso a cinque miglia
a uinegia che nonti parra giuocho

Queste abitata | da pocha famiglia
ella piu parte dessi | e| ortolani
che per suo uiuer cischun sa sottiglia
I lauorar que gliorti | cholloro mani
per fare erbaggi assai | e| piu melloni
ella piu parte dessi son uillani
E per natura son tutti schiauoni
chen primamento son stati famigli
de que che uanno fatte abitagioni
Che poi an tolte donne | e| auti figli
e| sonsi fatti quiui cittadini
ma non pensare | che tra lor sia osigli
Tutto lor tenitorio | e| lor ofini
e| super lido | in sino a chastelli
e| anno un podesta | questi meschini
Che da uinegia uine aregere quelli
per farli lauorare | alle palate
che rompe el mare | questi chatinelli
Questi schiauoni | lauorano agiornate
chi ficha pali | e chi porta piere
che da rouigno | quiui son portate
Hor i non uo piu stare | ī tal riuiere
e| non uo perdere tempo | nel lor fatti
ma iti uo otare | chose piu fiere
E uo mutar chon teccho | altri otratti
e| per dir tutto | uoglio andian pian piano
acci nomin pedischa | inaltri ī bratti
E mi ouine hor dir | di murano
houe di uestri | si lauora tanto
cha dir tutto | ti parra strano

Im
I non uo dare | anunaltra tal auanto
che di chotal mestiero sia piu chopiosa
di buon maestri chomora ti chanto
D i chotalarte si ue dongni chosa
che tu sa domandare | per ongni parte
chalauorar di | e notte non possa
D ongni maniera di uetri | ue tantarte
che tutto el mondo | questa | ai da fornire
chi nollo crede dal uer | si di parte
D i tal maestiere | nonti uo piu dire
ma uoti richontare | la suo belleça
sicche per farti chiaro | uo seghuire
E glie murano | di tanta adorneça
di chase chon giardini | tal quantita
che son ben fatte | e | di gran gientilleça
E anche ti uo dire | suo qualita
e | ua per meço | duo chanali per quello
chaueder quelli | e | una dingnita
B naria ue tanto pulito | e | bello
che per diletto | molti cittadini
el piu del tempo | si abita ī ello
P er belle stangie | e | giulivi giardini
che molti cittadini | anno ī quel sito
che chostan loro | di molti fiorini
D i molte chiesie belle | e | ben fornito
e di piu monisteri | di donne sante
L che son dongelle | e nonebon marito
e suo adorneçe | nonti so dir tanto
quante son quiui | ī buona uerita
che dir nonte le posso | tutte quante

Aregier questo luogho | ue un podesta
che uien mandato da uinegia | a questi
che mantengha | la ragione | a chi ui sta
E suo famigli ouien | che sian desti
perchi uolesse far | un otrabando
per cierchar quelli | stanno sempre presti
Per dir dellaltre terre | uo cierchando
e uoglio intorno dare | a qui un drapello
sicchadir tutto | non uerra manchando
Aduti anchora | di magiorbo e torciello
che son due terre | in queste laghume
ma niunarte | nonsi fa inquello
Vn gran chanale | ue che pare un fiume
largo e fondito e di gran lungheça
cha molto chorso | questo suo uolume
In meço | a queste citta | la suo grandeça
e parte luna da laltra | e chonfini
cha ueder quello | e una belleça
Voti chontare | di queste | e cittadini
chabitan queste duo citta | nomate
qua son burchieri | e chi oducie uini
Cholor che nauili | che non sono armate
ma son burchioni | barchate e marciliane
che nella marcha | uanno ale fiate
Altri uiaggi fan | di chose strane
che portan lengne | fatte per bruciare
che truouano alle riue | in le fiumane
La quantita nonti poria chontare
che questi portan | chon bůchi | e burchioni
e tutti sonno scharsi | al chonperare

Euo che sapi / la lor chondigioni
apraticħar chولloro / ti paion grossi
si dintelletto / e anche di fagioni
Ma none niun / che chollоro possi
si ben fare chiaro / ongni suo merchato
che nolli truovi nella fine mossi
Della promessa sua / aver manchato
e sa ben dir lor fatti / e parole
che pur diviene tu / rimangi pelato
Juo metter da parte / queste fole
ma uoti dire / di questa / la dorneça
che vi son dentro / accio non paian sole
Piu chiesie / e munisteri / di gran richeça
di donne / e monachi di lor uita honesti
si sono i quella / di molta belleça
Hanno chostoro / li habituri si destri
di chiese adorne / di lor rifettori
e dormentori / chabitan questi
Molte altre chose / ve di be lavori
fatti per cittadini / buon uinigiani
e daltri gienti / che chollor sudori
Lhan frabrichatti / quelli chollor mani
per aver destro / e solago lastate
uan fatte chase / non gia da villani
Ma dabituri / si ben situate
che ongni gentiluon / ui poria stare
cholle lor donne / e cholle lor brighate
Alchuna uolta achade loro andare
in queste chase / quando egli e moria
dentro i uinegia / quivi anno aschanpare

Eper di nicista / che ~~chosse sia~~ chussi sia
chandare altroue / e molto sinestro
per non auer afar / piu lungha uia
Sicche tal sito torna molto destro
a gientiluomini / che anno le barche
che uanno atal uiaggio / molto presto
Cholle persone / e/ quelle anno charche
di uictuuaglia / e/ diciochе bisongna
Trebiani / e/ maluagie / e/ uin di marche
Cha portar quelli / niun si uerghongna

Chapitolo terzio decimo

Molto parebe ami auer fallato
se inon seghuitasse i questo dire
e/ rachontarti / quel chio lasciato
Eper dir tutto / nonuo qui finire
ma uoti rachontare / quantuficiali
mantengon questa terra / a/ non falire
Che aialto stanno / questi tali
che anno ufici / di piu ordigioni
e/ oterotti in questo / e/ principali
Eui un uficio / che tien le ragioni
che niun otrafaccia / alle lor parti
di quel chel chomun fa terminagioni
Questi proueghono / anche / a tutte larti
che niun non faccia / falsita alchune
e/ fanno / e/ cittadini / chole lor charti
Proueghon questi alben dl chomune
e/ sonno eletti / a/ questo prouedere
e/ son tre gientiluomini / e/ non piune

V naltro uficio / ue di piu sapere
che e dieci ufici / uien nominato
che tutte le ragione / anno auedere
L hi e suo dacci / non a ben paghatto
dongni ragione / alla meseteria
e que che truouan / che abi fallato
E sia chi uoglia / e / di che stato si sia
subitamente / sanga di morare
ouien che paghi / sangaltra ursia
E holtre a questo / lo fanno paghare
lo quarto piu / che per pena li toccha
e / pure un giorno / nol fanno aspettare
A questo uficio niun / non metta boccha
che gliabia gragia / alchun di tal pena
perche questi singnor / tal pena toccha
L po piui holtre / questa uia ti mena
oue delle chagiude / unaltro ufiscio
che an gran liberta / e / possa / e lena
C he per fare al chomun / tal beneficio
de chi non pagha / le suo i posigioni
nogli. farano fare / altro seruicio
S e non che subito / le suo posicioni
e / fanno uendere / al piublicho i chanto
e paghano al chomune / quelle fagioni
L hon quella pena / che di sopra i chanto
del quarto piu / che schusarsi nõ uale
e / fara assai / che non pagha altre tanto
E anche ue / gliuficiali del sale
che si uende achomũ / sechondo usanga
e / fanno creditore / questo chotale

Ne libri del chomun / della montanga
di questo sale / ma none elpaghamēto
chossi adesso / ma sta ī speranga
La questo duine stare chontento
in sin chelli toccha desso la ventura
che quel si vende / sanga far stento
A questo tempo / ciaschun metta chura
perchel chomune / non pagha ma nessuno
se non del tratto desso / adiritura
Non uo tu creda / che uisia pur uno
chabia chondotto sale / a questo patto
perche daltra intengione / nōue ueruno
Jnon uo piu istare / in questo fatto
ma per dir altro / mia uoglia aparecchia
e / guerrami in cio / mutar chontratto
Evi lufficio della iusticia uecchia
che tien ragione / de tutti / e / mestieri
e / lauoranti ī loro / molto si specchia
Vnaltro uficio / ue di tauernari
che uendon uino aspina / di piu ragioni
doue ciaschuno / uaber uolentieri
Luo che sapi / le lor chondigioni
de questo nalchmune / si grāde entratta
chetti parebe / stranio tal fagioni
Non posson uendere uini / da derrata
ma tutti uendon uini di gran bonta
accio chel dacio / abia piu entrata
Dicio cheuendon / pagan la metta
di dacio tutti / alla singnoria
e / uini cheuendono / e / di tal qualita

Trebiani e uin di marcha e maluagia
e simil uini che son di gran presio
che uien di chandia e chi di romania
Vnaltro uficio ue che piu egregio
elqual si chiama li strasordenari
e son tre uficiali a tal chollegio
Chostor schuoton tutti que danari
che uenghono alle naui dellor noli
e alle ghalie perche sia di pari
Non uo tu creda la mente mi uoli
che questi chi ti dicho non sian tali
che non faccin douere e non soli
Tutti que channo parte sono ughuali
de lor charati in naue o ī ghalea
per le ragioni di questi oficiali
Io uo mutare altra fantasia
a dirti chose di magior sembianti
donde si leua molta riechadia
A tutti e chambiatori e merchatanti
e unuficio fatto a chonsolare
chi fa merchato atempo e chi otanti
Ealtre chose di magiore affare
chome chi uende alchuna merchantia
che tal merchato non uuol osseruare
Duo altri ufici ue di men resia
e quali si chiaman ragion uecchie e nuoue
auede ragni della singnoria
Son questi cittadini di magior pruoue
perche bisongna auer buona testa
auede le ragioni di qui e altroue

Unaltro uficio | ue aman sinestra
che chamarlenghi son per lo chomune
che schuottono | e danari | che niun ue resta
In man deli uficiali | per chose alchune
che tutti quelli portano | ongni mese
e | nongli puo tenere | un giorno piune
Questi ricieuon | sangaltre chontese
e | po di questi fanno | e paghamenti
sechondo che bisongna | per le spese
Alla singnoria | per soldati | e | gienti
chome uien detto loro pel chonsigliere
perche bisongna | ciaschedun chontenti
Unaltro uficio aduti | fa mestieri
el qual si chiama | e cinque della pacie
doue uien gienti | di strane maniere
Salchune offese | per nessum si faccie
di pungni | o di parole | o | ferigioni
quiui duien ben chon danari sodisfaccia
Apagar quele tal chondanagioni
se non rimane | i bando della terra
e | nullo pagha | chilli fa offensioni
Eanche gli uien fatto | magior ghuerra
a chi | e | sdanato | dieci lire
da in di in su | sel mio dir non erra
Salchun questo chotale | fesse murire
per alchun modo non sara offeso
e | per uinegia puo gire | e uenire
Ese per tal omicidio | e | fusse preso
e | fosse chondanato | a | essere morto
per lufficio de cinque | uien deffeso

Che nogli lascierano | far tal torto
perchabia morto | quel tal bandegiato
accio che ciaschedunno | pigli ~~fo~~ ꝯforto
Di paghar tosto | quelche ꝯdanato
solo per uscire | di tal chontulmacie
se non uuolessere | daltrui mal trattato
Unaltro uficio | ue che piu ueracie
el qual si chiama | e| chaui de sestieri
che tutti ãma fattori | a| questo spiacie
Chomunemente | tutti | e| forestieri
che in uinegia | non tien buona uita
questi ghastighan molto uolentieri
Eper tenere la terra ben pulita
fanno achonciare tutti | e| pocci | e| pōti
delle strade | accio che stia fornita
Ealtre chose none ben che chonti
perche a dirle | nomi pare honesto
e di parlar | la mia uoglia nō monti
Unaltro ufficio ue | apresso di questo
el qual si chiama | uficio de leuāti
che di suo ordini | sta molto desto
Questo prouede | a patron tutti quanti
che menan naui | di ciaschū ꝯuento
fanno armadure | o| uuomini tanti
Quanto bisongna | per hordinamēto
che a fatto el chomun per suo statuti
accio che uadin | chon prouedimēto
Se alchun truouano | cha questo refiuti
e che tal ordin non uoglia osseruare
dalle man di chostoro | ꝯuien saiuti

L
hostor sillanno preso | a | ddanare
sechondo che chomanda | la lor parte
e | niuna gracia | nolli posson fare
L
altre chose | che in queste charte
nonti potre chontare ciaschuna chosa
perche della memoria | nono larte
E
po piu oltre quivi | si riposa
quegluficiali | della becchavia
che di becchari | e | molta chopiosa
E
tutta la charne | che vien dongni via
dentro in vinegia | che sia da tagliare
ddiviene che quivi | pesate se sia
L
l dacio che di quelle | e | glie apaghare
dongni ragione | e | se | danari per lira
di charne | e | questo nolli puo manchare
N
dirti quel che val | mia voglia tira
accio che veggi | la gran quantita
di charne che in vinegia | ongniano gira
V
al questo dacio | a questa citta
anno per anno | piu che ciento miglia
lire de piccoli | in buona verita
E
nonti fare dicio | gran maraviglia
di quel chi dicho | stu va ben cierchando
che molti son chen questo | sa sottiglia
D
i metter molte charne | in ddrabando
che sono | e | gientiluomini | che ī su merchati
che molte charni | uno sperando
L
e qual tutte ī vinegia | anno portati
nelle lor barche | sanga far bulleta
che dalle ghuardie | ma nō son cierchati

Lha questo dagio | un gran danno gietta
e de si grande | chi nol so stimare
di queste charni | che chostor cimetta
Inono in questo uficio | piu istare
ma uoti rachontare | unaltro uficio
che piouichi si chiama | anõ falare
Di questi ti diro loro | asersigio
e quel che fanno | questi uficiali
che alla terra torna | benificio
Questi son fatti | sopra de chanali
di farli ben chauare | quande bisongna
e | daltre chose si son principali
Non uo tu creda | che de sia uerghõgna
essere di questuficio | a | tal fagione
che se cio credi | la tuo mente songna
Chostor son giudici | atenere ragione
dongni questione | ĩ sino auenti lire
e an di cio gran | prouidigione
Daltre faciende | channo nõuo dire
ma glian da questoficio | gran profitto
e inalchun danno | loro no puo seghuire
Inonto la meta | anchora scritto
di quel channo che fare | questi singnori
ma inon uo piu stare | ĩ questo ditto
Unaltro uficio | ue daltri lauori
lo qual si chiama | la foglia delloro
oue son quantita | di battitori
Che batte argiento | presente chostoro
da far la foglia | da loro filato
chaltroue nonsi fa | questo lauoro

A pprelso questo dal sinestro lato
eui unuficio che si chiama la toccha
la doue tutto loro uien afinato
C he ua alla çecha | chaquestofiscio toccha
di prouedere | si glie tanto fine
e stassi a quel che dichon cholor boccha
E non trapassera | queste chonfine
che trouera doue | si uende el sale
per lo chomune | a tutte le uicice
D i tutta questa terra | e tanto uale
a questa singnoria | questa nouella
che si tel dicho | non lauer per male
E nnentrata questa | e tanto bella
che chi nollo prouasse | questentrata
non puo stimare | quante questa gabella
I no starti dunaltra brighata
che in rialto fatto per chatiui
che sopraglsoli | da tutti | e chiamata
C hostor proueghon | sopra | e fugitiui
che schanpan di uinegia | a non paghare
ali alor creditori | per farli priui
D i quel cha piu persone | e gliãno adare
e questo ufiscio | prouede alor beni
di ritrouarli | per farli achordare
E oltre a questo | chonuien che ti meni
a uno ufiscio fatto | per terrieri
che fan sentire le borse e le lor reni
A cittadini | e anche a forestieri
per far danari | per diuersi modi
e uien chiamato questo | e tesorieri

Quel che si pagha a questi uo che odi
chostoro schuotom molti dazi posti
e non uoglion che quelli niun frodi
A tutti glinficiali uuo che chosti
achi elterço e atale e duo quinti
di suo prouidigioni i piano e echorti
Laltri dazi chi nonto distincti
di chi a chase che ne schuotte fitto
si pagha el terço e tutti sono dipinti
Intro lor libri e ciascheduno scritto
la tassa del bochategho cha paghare
sechondo che glie posto per lor ditto
E altre chose chi nonso dtare
che lungho mi sarebe adirlo tutto
sicche per hora uo lasciare stare
Da questufficio al chomun tal frutto
che sil diciessi ti parra gran fatto
e forsi me teresti men chun putto
L anche adirlo inone son atto
ma eglie si grande el numer di duchati
che si farebe chonessi ongni patto
Chostor dquesti anno sperati
danari dinprestidi di piu persone
per lo chomune e quello anno schõtati
L ~~quello~~ tanto an migliorato dcigione
la singnoria chon suo cittadini
del debito chauẽn perle facione
Hor mi duine mutare altri dfini
e uoti dire di chosse piu fortissime
oue ti dtero altri latini

Sonni e singnori | delle ragion nonissime
li qual prouegghono | atutte ragioni
di piu retori di loi terre belissime
e per choloro | o | per loro chagioni
el choman fosse offesso | in alchun atto
di sue entrate | o | de sdanagioni
da qustufiscio | eglia questo patto
che rende al chapital | e | piu la pena
e | a | digragia | se none disfatto
Inon potre auere | tanta lena
a uolerti stare | ciaschuno ufiscio
e per dirti altro | la uoglia mi mena
Luoglio in cio | pigliare piu asercigio

Chapitolo quarto decimo

Io mutare | la mia fantasia
per rastarti | quel che | a | dètratta
dentro in uinegia | questa singnoria
Da ciaschun dagio | e | da suo brighata
de suo uficiali | chome tu udrai
afarti dognũ dessi gran derrata
Il dagio del uĩ | ti chomincierai
chomunemente | della stimaria
piu che otanta milia metterai
Duchati doro | e | poi per altra uia
nel dagio dellentratta | dongni parte
da mare | e | terra | cholla ternaria
Questi an dentrata | chome scritto in charte
circha aciento uintimilia duchati
e la meseteria | a | la suo parte

Che per saperlo dire | stu ben ghuati
tu trouerrai | che son settanta milia
o piu di be duchati anouerati
E dellusscita da ongni famiglia
anno per anno | quel che udirai
sechondo che per molti si bisbiglia.
Piu che cinquanta milia sempre mai
duchati doro si rende al chomune
non mettendo linghãni che nõ sai
Della giusticia nuoua sono alchune
tauerne | e | osterie | che danno entrata
ametterla inun pregio amẽdune
Questi son uentimilia | agran derrata
quando la terra | e | ĩ sanita
sicche | e | ci sia tutta la brighata
Accio che chonpia | questa quantita
mi chonuien dir della giusticia uechia
ma questa rende poccha quantita
Ma per dir altro | mia mente sapparecchia
pero che qũstufiscio | pocho uale
chaltro cha lengnie | tal dagio si specchia
Eui lufiscio | de singnor del sale
che rende al chomune qua da lusscita
piu che settanta milia questo uale
Duchati doro a dir | si minuta
quando la lonbardia | qui sa afornire
cha questo dagio | si da molta aiuta
Delli straordinari | i ti uo dire
quello che questufiscio puo gittare
chon due | e | tre periento anõ fallire

Di questufiscio si ti uo chontare
che son uenticinque milia duchati
o in quel torno | anon uolere fallare
Di be danari tutti anouerati
che | a | la singnoria di questufiscio
sechondo eldue | de chi glia chontati
A dir dunaltro dagio | suo asercigio
el quale | e | nel fondacho de todeschi
che da alla singnoria | gran benefigio
A dir la quantita non uo tincrescha
che son piu di uintimilia duchati
di be danari tutti quanti freschi
Molti altri dagi | chi nonto chontati
e chome son drappi | a | oro | e | pescheria
e simil dagi | che nonto nomati
Largiento ella farina | e | frutteria
e della foglia | e | la toccha delloro
che adir tutto | saria richadia
Ma fa tuo chonto | che tuti chostoro
che qui di sopra i to nominati
cho glialtri chi non dicho el pregio loro
Se tu fa chonto | son tanti duchati
che son setiento cinquanta milia
che | a | la singnoria | di questi entrati
Dentro i uinegia | da tutta famiglia
che trafficcha | qui dentro i ongni modo
holtre alinghani | che ognũ sasotiglia
Per ongni uerso | di fare alchun frodo
di non paghare | tutto quanto el dagio
di lor merchantie | chan messo i sodo

Lhe chi lauessi | potrebesere sagio
e chontentarsi | di chotanto auere
quanto sarebe questo afarne stragio
A me chonuiene | altri modi tenere
si non uo che niun si marauiglia
e | daltre chose | ti uo far sapere
Lhome sono hordinati | e loro ɔsighi
e ache modo fanno | tuttufficiali
dentro i la terra | chongniun sa sotigli
Tutte domeniche | e | di principali
e | si raghuna | tutto el gran ɔsiglio
che son piu che seciento | questi tali
A dir suo autorita | i do dipiglio
questanno autorita | fare ongniufigio
dentro e di fuori senza alchun bisbiglio
Eanche an piu unaltro benifigio
che creano el ɔsiglio di preghati
che sono circha | asesanta alaserci gio
E holtre aquesti | anchor uo che tu ghuati
chostor fanno el ɔsiglio di quaranta
e della giunta | che sono ordinati
C hone preghati | accio che sia tanta
quando bisongnia | far terminagioni
di grandafare | doue nonsi chanta
Questi son uomini di riputagioni
e di gran sentimenti | e | buoneffetti
chon intelletto | ebuonoperagioni
Dentro a questo ɔsiglio | anchor ui metti
moltaltri ufigi | di piu ɔdigioni
e qua ti uo chontare | i questi detti

Quelli che

Quelli che del chomun | tien le ragioni
e qual son tre | adoservare le parti
e que doue si paghan le facioni
L que del sale | anchora cholle lor charti
e que delle ragioni vechie | e nuove
elle ragion novissime | e lor arti
E singnor del formento | cho lor pruove
e que de diecci hufici | a non fallare
e que della chagiuta nuova altruove
L savi grandi non vi vuol manchare
e i singnor che son sopra la ghuerra
che anche questi | vi oviene andare
E diecci channo ghuardia della terra
chi strafaciessi | alla singnoria
perche punischon ciaschedun che erra
L anno questi diecci | tal balia
checcio che fanno | pare che sia ben fatto
e sia che vuole | o di che stato e sia
L hostor lo fan punire | al primo tratto
sanga chel sia fatto alchun processo
per channo liberta | a far di fatto
S onni e savi dglhordini quivi apresso
e de quaranta | el osiglio tutto
glianochatori e chatauer chonesso
La singnoria | vi sara chondutto
meser lo dogie | e tutta la bancha
che son se oseglieri | a far tal frutto
Ma spesse volte | aviene che de vi mancha
una gran parte | di questuficiali
che allandarvi | molti se ne stancha

Ma el piu delle uolte questi tali
ui si raguna | e| duo tergi dessi
quando ui son faciende principali
Quando chosa chemporti | uanno stessi
cha le lor chase ua un chomandatore
per chella singnoria | manda per essi
Questo chonsiglio | quando e glie magiore
si son di numero | ciercha di dugiento
e benottanta | quando eglie minore
Questo ꝯsiglio | a tal riggimento
che ongni chosa cha chade alla terra
uine ꝯseruato | el suo ꝯsentimento
Saluo chafare in presa di far ghuerra
chonuien che sia dachordo e duo tergi
di quel ꝯsiglio sel mio dir nō erra
Per cha tal fatti | non bisongna schergi
per chelle chosa di troppa ī portanga
si che chonuien | che lor menti si ferga
A chonsiderare quante | la possanga
di chi chollor o | uolessi far chontesa
ꝯtraldouere | per la sua roghanga
E da uedere quante la chosa pesa
e seglie da seghuir tal intengione
o altri modi ~~per~~ da fugir la spesa
Questo ꝯsiglio e di tanta fagione
che ongni chosa che fa di bisongnio
chonuien che sieghua | suo terminagione
Se idichaltro | puo ben dir chi songno
chen tal ꝯsiglio | sta la lor saluega
a dir questo gia | nōmi uergōgno

La questo osiglio tal largeça
chomiti dicho | del numer perfetto
de cienci nquanta | e la lor fermeça
Hongni altra chosa | mettono inefetto
di quel chachade | dongni altra facienda
sechondo puo uedere | chomito detto
Saluo ala ghuerra non vuol che sintenda
si ben nonsi masticha tal ī presa
che molto in porta loro | chotal merenda
Eper dùti altro ho mia uoglia acciesa
nel modo che si crea | el dogie loro
quando eleghon sança far chontesa
El primo modo che tenghon chostoro
fanno sonare | agienezal osiglio
che ongni huom gientile | uada ī choncistoro
Lhome son tutti dentro | a tal bisbiglio
e leghon tutti da trenta anni ī suso
e a tutti quelli | e danno di piglio
Eglialtri di men tempo | uanno giuso
e sonoschiusi | di chotal affare
che a tal chosa | niun di questi e uso
Tutti que rimanghon | fan sentare
in sulle banche | ordinatamente
che son dodeci desse anon fallare
Epo tra tutte quante | queste giente
se leggie cinque saui tra chostoro
chabino aprouedere | discretamente
Ia chomission | che abia el dogie loro
che sara fatto per lo tempo auenire
e questo uien lor datto per lauoro

q nara la creatio del doxe

Dj 30 anni

Lhomanno fatto questo | a non fallire
uenghon di subito | a questo ꝯsiglio
e quel chan fatto | anno a referire
Tutte per scritture | e dan dipiglio
sa questo si uolessi ꝯtradire
si si ballotta | sanzaltro periglio
Erade uolte onimai | a non mentire
che quel chan fatto | questi cinque saui
non abia effetto | e non ussa difore
Lhotal chomission | sotto le chiaui
si uien serrata | in fino alchonpimento
della legion del dogie | niun si graui
Finitto questo | alloro proponimento
si si ritorna | per fare le legioni
sechondo che tra loro hordinamento
Su queste banche chon discregioni
uanno a sedere per ongni panchata
sechondo loro eta | e chondicioni
Po cha sedere | e tutta la brighata
pure digrandando | sechondo leta
in ongni parte | tutta se asettatta
Lhe a uederli | e una dengnita
tantumelmente | tal cittadinanza
di piu chasate | la lor qualita
Sanza mostrare nessuna altra baldanza
stanno audire | quel che anno afare
per po seghuire | sechondo lusanza
Epo uiene oltre sanza dimorare
un putto uergiene | chonun gran chapello
chon piu ballotte | dentro a non fallire

Tanto quanto el numero di quello
chonsiglio | ve tante ballotte bianche
mettendo trenta dorate chonello
E poi si da ordine alle banche
per squitino achi toccha le sorte
d'essere la prima ela sechonda e anche
La terza e quarta sechondo che porte
di grado in grado | sino alchonpimento
di quel chonsiglio | chongniun si chonforte
E chosi vanno chon ordinamento
auno a uno el putto mette mano
entrol chapello | chon suo sentimento
E per lo primo che vien prossimano
el piglia una ballotta per cholui
e ma no mette la suo mano i vano
E trala fuori | e dicie per chui
e selle biancha | questo tal va fuora
di quel chonsiglio | e nonvi sta piui
S elle dorata | questo tale anchora
si vien chiamato | e | va in unaltra sala
e tutti e suo chonsorti | non dimora
L he de non truovin tosto | quella schala
per andar fuori | di questo chonsiglio
chella legion di quel li da di pala
E chosi a questo modo dan di piglio
in sin chan fatto | el numero di trenta n̄ 30
e levansi davanti | tal bisbiglio
E accio che tu creda | chi no menta
tutto lavanço | van per li lor fatti
sicche nessuno | tra cholor si entra

E questi trenta | anno questi patti
chen fra di loro | ne deban far noue n° 9
cha fare altra legione e si sian atti
E questi noue | no chon leggie nuoue
per sette di loro ichonchordança
ne fan quaranta buoni | a queste pruoue n° 40
Questi quaranta | sechondo lusança
seleghon de loro dodici dessi n° 12
e glialtri uanno fuori sança falança
Di questi dodici | fra di loro stessi
ne riman noue | afare altre legione n° 9
di uinticinque chostor si messi n° 25
E questi uinticinque | anno i tençione
che i fra di loro | ne rimangha noue n° 9
che abin buon uolere | e afiçione
E questi noue | fanno queste pruoue
di far tra loro | e piu soficienti
quarantacinque | a far legion nuoue n° 45
E que quarantacinque | son chontenti
sechondo el osuetudo | e loro usança
ne rimane undici di lor piu ualenti n° xj
Glialtri sen uanno | sença dimorança
e diqustundici | e loro in tençione
di farne quarantuno | sança fallança n° 41
Di questi tali eletti | atal façione
none puo essere | se non un per chasato
ne sia parente | daltra chondiçione
Se tu credi altro | tu se forte errato
ma credi quel chi dicho | qui anchora
che chotal modo | se sempre oseruato

Chome son fatti questi non dimora
che serrati tutti in luogho hochulto
e di tal luogho mai non eschon fura
Enonsi parla chol loro pocho ho multo
ne si puo dare alchuna scrittura
ne son veduti da nessun nel uulto
Ma stan serrati chon molta strettura
in sin che anno fatto la legione
dun dogie che dello statto abia chura
Hor ti uo dir chon che ordigione
chostor si fanno chotal reggimento
e chome sta la lor terminagione
Giuran chostoro per lor sagramẽto
in sul uangelio en sul chorpo di xp̄o
di fare un dogie di gran sentimento
Che sia di fama e di uirtu prouisto

Chapitolo quinto decimo

Qui si uedra sel tuo ĩtelletto
sara chopioso di di serecione
che ĩ questo dire nõ chometta difetto
A seghuir oltre questa elegione
sechondo chel chostume a tal tratatto
e loro usança a tal chondicione
Tra loro niunaltra persona e entratto
ma loro stesi si sano ordinato
di fare tre principali ai tale stato
La piu antichi e danno el mandato
tra ghaltri che di tal chosa abin chura
di quel che per chostor fi nominato

Du altri soficienti alla scrittura
piu giouani che richolgino el partito
ben lialmente | cholla mente pura
Epo che anno questo stabilito
questi tre principali fanno sentare
tutto lauanço | ciaschuno asuo sito
Piu basso | a | questi tre sança fallare
e questi per le sorti meton parte
aquel che toccha prima anominare
Epoi el sechondo | e questo e scritto i charte
el terço el quarto in sino alchonpimento
e chosi danno | aciaschedun suo parte
De leggier chi pare asuo sentimento
e chosi uanno tal ordini seghuēdo
e | di tal modo | e ciaschedun chontento
Eperche nellontelletto mio oprendo
checciaschedun | uorebe tale ufiçio
non chura altri che se uada allegiendo
Per checciaschun | ama tal benefiçio
chosi ongnuno a chi toccha la sorta
mette suo uolonta allesercigio
Edi tal voglia | cischun si chonforta
a uoler nominar | chi piu li piacie
ma ~~spess~~ spesso auien che ua per la uia torta
Se none di uertu molto ueracie
li uien fallatto chotale ī tençione
per cha opangni | questo tal dispiacie
Qualunque | e quel cha prima legione
si uien chiamato e questo tal ua fuora
di tutti glialtri per di sceregione

Inuna chamera | e | qui vi dimora
in sino atanto | che devien chiamato
ben per spacio piu duna grossora
E un di tre maggiori si a parlato
a tutto quanto el resto in gienerale
salchun vuol stradire | al nominato
E cciascheduno de dire el bene el male
di quel che sa della vita di quello
che per la dvieto di questo chotale
E si glavien | che si dicha mal dello
per alchun si vien messo in scrittura
per que duo gientiluomini in libello
M a se glie detto bene di suo natura
di questo nonsi nota alchuna chosa
per che chiarita la suo fama pura
E accio che suo in fama non sia aschosa
si vien chiamato questo tale eletto
che faccia schusa | che di lui si schiosa
E chosi li vien detto | el suo di fetto
di quel che la suo fama vien oposto
si che risponda sanza alchun sospetto
E quando glia | a tutto risposto
e de va fuori | e | torna in quellato
dovera prima stato naschosto
E poi traglialtri | e | vien ballotatto
se questo | e | suficiente | a tal in presa
dessere eleto | a tal principato
M a seglavvene | che sanzaltra di fesa
vinticinque ballotte dun volere
abia | o da indi in su | sanza chontesa

A questo non bisongna altro parere.
chostui e fatto dogie a tale stato
e non bisongna per altro prouedere
Ma se none el numero mentouato
di uinticinque o da li in giuso
chonuien che si ritorni al primo stato
E di tale onorança eglie schiuso
e uassi poi alla legion sechonda
e tiensi modo che per laltro e uso
Ma se chostui in miglior graçia abonda
di buona fama et di migliore stato
al ballotar per chustu si ritorna
E se gliauiene che non abi aquistato
la quantita cho detto dun uolere
si e per questo in darno lauorato
E spesso auiene che non son dun parere
e che tra loro nonsi puo achordare
uien tolto loro el mangiare el bere
E tanto si serrati egliano astare
sança dar loro niunagio ho riposo
chun dogie in fra di loro eglianno afare
E hon questi modi che in questo ti chioso
che dun uolere sia el numer perfetto
di uinticinque e piu el dire itoso
E homan chonpiuto di far quel cho detto
bussan ala porta e fanno asapere
alla lor singnoria chon gran diletto
E l dogie channo fatto chon douere
e se glie quiui la spangnian tutti
dentro i san marcho chognun puo uedere

Femine / e / uomini / e / ghargone / e / putti
e fanno a quel giurare / alaltare
desser liale / e chonsuare / e frutti
Delle ragioni di san marcho arra afare
chontra acciaschuno / che uolesse quelle
sança ragion / uolerle usurpare
E poi ~~uno~~ uienoltre molte giente belle
che tutti marinari / di grandafare
patron di naue e di ghalee chonelle
E questo fatto dogie / anno aportare
di peso messo / i nun pergholetto
chon gran magnificença / a non fallare
Perche non sia / dalla giente stretto
che quiui / e / tanto popolo asembrato
per ueder quello / che di sopra o detto
Al primo luogho / che lanno portato
si e quel patto al chapo della schala
chentra in palaço / e quiui lan posato
Quiui la chalcha / fortemente chala
che tutti se riduchon nel chortile
che gientiluomini a que dan di pala
E qui la singnoria / chonato umile
uanno notifichando / al popol tutto
del dogie channo eleto si utile
E hacciascheduno / sara honore / e frutto
e lui fauella cholla mente pia
che sian chontenti / a questo chonstrutto
Tutti rispondon / e dichon chosi sia
chonuna bocie / tutti ichonchordança
che non sode / tra loro altra risia

E fatto questo per seghuir lusanga
la singnoria lo pone asedere
chon gran mugnificenga e onoranga
Doue quelli di propio fan douere
e qui el sagramento li anno dato
che manterra ragione a suo potere
Di tutto el ciuile entrol suo dogatto
a uedoue e pupilli e horfanelli
e acciaschuno che fosse oppressato
A questo non bisongna chi fauelli
che debia credere che tutto promette
di fare acciaschedun sanga libelli
Quiui si parte e non chon pocche strette
di giente per uedere la fin di questo
chomo in la singnoria chostor si mette
E po piu oltre uanno molto presto
entro la sala che del chreminale
oue truoui una sedia aseder destro
E pongholo a sedere chome reale
e fangli el chreminal quiui giurare
che manterra ragione ben a naturale
A questo non bisongna daltro fare
e uiene achonpagnato ĩ sino ĩ sala
doue a sedere e posto a non manchare
E po ciaschuno sen ua perla schala
e lui rimane entro la singnoria
doghal chome usanga e qui si schala
hongnaltro detto alla mia fantasia
ma i uo ritornare adaltro dire
per seghuir oltre alla uoglia mia

Inon uorei per o quinci fallire
perche si presto itabia chontato
chome si fanno e dogi a non mentire
Non una uolta ma piu se trouato
che quel che fatto dogie e stato asente
che per la singnoria altroue andato
Se quel che fanno non fosse presente
uien fatto in pie di lui un uigie dogie
che in sin che torna diligientemente
Siede in la sedia e alia suo bocie
in mego e ősiglieri cho riuerenga
Per far risposta umile e nõ ferocie
Chome sel fosse del dogie suo presenga
in sino a tanto che quello e tornato
dentro ĩ uinegia chon magnificenga
Chome questo dogie nominato
e ritornato e questo ua apalagio
per far le cirimonie cho chontato
Non si ĩfretta ma non per o adagio
per lui uien fatto tutta quelusanga
senga che porti ĩ se alchun disdagio
Chossi uien messo ĩ tal onoranga
chomitidicho auanti ĩ questo dire
si riman questo ĩ tal nominanga
Di chotal chosae piu nõ uo seghuire
lo scriuer mio sol per nõ far tedio
a tutti quelli che stanno a udire
Eper dare achi ode un po rimedio
si uo mutare mio dire adaltri fatti
e a piu forte dire metto lasedio

Per non uscire di questi chontrati
ti uo chontare | di suo perminença
che son di grande onore | e | nõ dimbratti
E questo dogie | di gran riuerença
entro labito suo | e | suo senbiança
e di gran dingnita | e | di clemença
El chonsueto suo | e | suo usança
che quante uolte eglie scie di palagio
a sempre drieto gran citta dinança
Tutti uestiti di seta | e | doagio
e di scharlatti | e | chi di panni doro
cha farli spagnia | non an disagio
Che auedere la dorneça loro
di questi citadini lor qualita
e | quanta umanita | regna i chostoro
Hor ti uo dire | chon che dengnita
el dogie ua | e | chon che excellença
acciò chen tenda ben la uerita
Inanci a lui per magnificença
ua piu chomandatori sança fallare
che stanno tutti | a sua ubiença
Edrietto a questi si si fa portare
otto chonfalonetti cholorati
e dirotti | e | cholori sança manchare
Duo bianchi | e | duo uermigli stu li ghuatti
e due açurri | e | duo son morelli
che aquatro urtu son figurati
Ealtre gienti | si ua drietto a quelli
che son suo uficiali di piu mani
per farli onore | tutti uan chonelli

Lui el suo chancilliere | e piu scriuani
el suo chastaldo | e quel chea bollare
tutte lor lettere | chelliuien per mani
Po drieto a questo | si si uede andare
un suo dongel | chon un chucino i chollo
di ueluto di grana | a non fallare
Dnaltro | a una sedia | e seghuitollo
qual | e dorata | e fatta amaestria
che diu la suo fagion gia no potrollo
Ldrieto a questo pure a | questa uia
unaltro porta un ciero tutto biancho
per dengnita della suo singnoria
E drieto a questo che non pare stancho
un gientiluomo chonuna spada i mano
la qual tien dritta | e non cinta al fiancho
Queste inuna ghuaina per ciertano
la quale e | lauorata de finoro
e | inangi al dogie sta prossimano
In prima auanti | a tutti chostoro
suona piu trombe | e | pifferi assai
tutte dargiento | chonun bel lauoro
Anchor mi resta adiu quel che no sai
duna magnificienga tanto bella
che apochi singnori uedesti mai
Sopra suo testa si porta unonbrella
per un famiglio | che drito gli sta
accio chentenda ben questa nouella
Sotto di quella | sempre el dogie ua
i ongni parte quando lui ua fuori
per gran magnificienga e | maesta

Anchor mi resta a dir chosse magiore
dunaltra perminença chan chostoro
e auerti chauare di piu errori
Bollan loro lettere in piombo e horo
chome fa el papa chon bolle pendēte
ouero lomperadore h i simil choro
Perche tu veggia nome scie di mente
di rachontarti altre chondicioni
cha questa singnoria piu chaltra giente
Tutte aquistate per buone operacioni
chan fatto e venecian al tempo anticho
per santa chiesa cho molta fecioni
Accio chentenda bene quel chi dicho
anno chostoro questa dengnita
la quale i questi versi ti ripricho
Ea volerti dire la verita
a questa singnoria tal priuiglegio
cha di riputacion gran quantita
E nollabia nessuno in suo dispregio
cha uiniciani si possa aghualiare
di quel chi ti dicho che di gran pregio
Fu chonciedutto loro dal santo pare
tal perminença e tal liberta
che singnori e domino el mare
Chon questa perminença el dogie va
e sposa el mare chonunal doro
fuori i sul porto chon gran dengnita
In sunun piato che di bel lauoro
chonuna sedia tanto trionfale
e vien chiamato questo el bucintoro

Qual e marauiglioso e si reale
chon tante banche i torno da sedere
fatto chonun in giengno naturale
Sopra di questo che si puo uedere
ua molti cittadini i chonpagnia
e altre gienti per auer piaciere
Euo chentenda bene la uoglia mia
chauolerti chontare le suo adornege
chonuien chi sforgi la mia fantasia
Sopra di questo piatto a tal richege
cheglie choperto dun panno diseta
fatto di cremisi le sue fatege
Eanche la mia linghua stara cheta
si non diciessi unaltra chondigione
per far di cio la mia mente lieta
Amego questo piatto un ghonfalone
alto che dentro ue el uangielista
doro in fighura a modo di lione
Ame chonuiene auere or miglior uista
si uoro ritornare a magior fatti
e al mio dire uo mutar la lista
Accio che per dir altro inomi in bratti

Chapitolo sexsto decimo

O Muse o alto igiengno o poesia
chor maiutate chol uostro ualore
si chio possa seghuir la uoglia mia
Di rachontare cho molto uighore
dondano e uinigiani tal dengnita
e tante perminenge e tantonore

Al dogie loro tanta autorita
chaltro chel papa e lomperadore
none di tanto honore e qualita
Quanto fa lui e nonaltro singnore
perche la aquisto la singnoria
cholloro possança e cholor vighore
Non creder tu chi ti dicha bugia
che chotal dengnita le fosse data
gia per pregiere o per simonia
Ma molto uerilmente fu aquistata
quando lomperadore chontralpapato
uolle disfarlo chon la sua armata
Che uinigiani poi da laltro lato
chon loro armata per difender quello
sillo schonfisson chomio trouato
E persono el figluolo chera si bello
e menollo auinegia al santo padre
e per prison lo presento a dello
Chon tutte le suo ghalie e le suo squadre
e fu si sanghuinosa tal battaglia
che molti gran figluoli tolse ale madre
E sello mio in telletto nonsi baglia
per uinigiani si fu ordinato
chol santo padre uscisse di trauaglia
E allomperador si fu mandato
quel suo figluolo a douer trattare
che cho nel papa sia pacifichato
Ho ueramente lui abia atornare
auinegia in prigion sotto suo fede
si chome per suo fe uolle ~~gitare~~ giurare

Ma per piu ualentuomini si crede
chellamor che portaua al suo figliuolo
fosse chagion che lui chiese merciede
Al santo padre ben chauesse duolo
si della rotta | e poi della verghongna
che di tal figlio | rimaneua solo
Esello mio ĩtelletto | qui non songna
molto li parue duro | tal partitto
ma pur chonuiene fornir la bisongna
Eccio chel ~~uolle~~ papa uolle fu seghuito
lomperadore si uiene ĩ persona
dentro ĩ uinegia chome tua udito
Al santo padre chome si ragiona
e asuo piedi | si messe disteso
si chome sogiogghata sua persona
Echonfessando lui auere hofesso
chontra ragion e auer pecchato
sicchome ciaschedun puo auere ĩteso
Allora el papa si gliebe posato
el pie in sul chollo | e gliebe adire
cierte parole chi nonto notatto
In questi uersi | per non uoler fallire
e dette queste fu paccifichato
lomperio el papa chon somo desire
Edongni chosa | che qui to chontato
di tutto | e uinigiani furon chagione
che di nimista | fosse lasciato
Ciaschuno in pacie | chome di ragione
el santo padre fosse messo ĩ roma
dal sacro imperio chon diuocione

Troppo sarebe graue ame tal soma
si tauessi a chontare ciaschuna parte
perche mia mente rimarebe doma
E nomi basteria ben ciento charte
a uolerti chontare ciaschuna chosa
perche della memoria nono larte
Ella mia linghua non aria ma possa
se tutto el fatto uolessi chontare
perche da fanno sarebe anghosciosa
Ma iuo dire che si puo groriare
uinegia dauer tal cittadinanza
chellano fatta si multiplichare
In forza e senno richezze e posanza
chunaltra credo non sia tra xpiani
sia si benigna sanzaltra aroghanza
Ho uuogli al mare entera ĩ mõti e piani
se tu ua ben cierchando ala tuo mente
o uno tra turchi barbari e paghani
Niunaltra credo sia si soficiente
cha questa punto si possa aghualiare
e ua cierchando partichularmẽte
Chunaltra credo non possa trouare
che di tal pregio aghualiar si possa
perche di marauiglia nona pare
E per dir altro mia linghua fia mossa
mal mio ĩtelletto non fia sofficiente
per dare al mio uoler pur una schossa
Ma accischeduno chea sana suo mẽte
e intelletto saldo sanza esdengno
si ua cierchando diligientemente

Si trouarra

Si trouarra che nonagiungho al sengno
entrol mio dire che non sia piu asai
amettermi la uita per un pengno
Maiuo dire che glhauien sempre mai
che molti per inuidia si diranno
che nonsia tanto quanto tu dirai
Ma pure imettero qui mio affanno
arachontare chon discrecione
a tutti quelli che questo nō sanno
El mio uolere in cio si dispone
per mentouarti piu soccintamēte
che i potro e chon brieue simone
Per far chontenta tutta quella giente
che questo dire udiranno chon uoglia
e que chelleghon questo dire presente
A glialtri mal chontenti sara doglia
dudir la gran prudença e fedelta
e affecione al ben chomun che boglia
La uoglia a cittadini di tal citta
di mantenēla inonore e istatto
per lor gran senno e per la lor bonta
E ben si puo uinegia auer uantato
da essere retta si di screttamente
da tal ghouerno chella ghouernato
Nonebe roma mai al suo uiuente
tal cittadini ne di tal fedelta
chella regiesse tanto fedelmente
Quanta uinegia entro la suo citta
e che sia uero quel che ti uo dire
se pora mente alla lor qualita

Che quel chi dicho / nonsi puo disdire
se non chi uuol chontraporse al douere
e dalla uerita / si uuol partire
Non credo unaltra tu possa sapere
tanto tempo abia retto / suo staitto
chon tanta fedelta / e dun uolere
Pochi o nessun / tra loro se trouato
che sabia chontraposto a tal ghouerno
che di tal uoglia / sia ben chapitato
Che nel mio ĩtelletto / el uer discierno
tanta la fede / tra loro operato
quanto si puo / nello stato moderno
Ella sperança chan del gran beato
meser san marcho / che lor prottetore
chal sommo idio / ista sempre alato
A preghar quello / chon diuoto chuore
per questa santa / e benigna citta
chella difenda da ongni traditore
Che poi inessa / e tanta charita
tra lor / che dir nonsi potria presente
in questi uersi / a dir la uerita
La gran giustiçia / che in questa giente
che ciascheduno / che chon chostor simpaccia
a suo douere / diligientemente
E nonsi ghuarda / niun perla faccia
o grande o picholo / o diche stato / e sia
chella ragion / di subito lo spaccia
Che nollabia nessun ĩ uillania
e sia chi uoglia / che per lui si diuari
della ragione / la diritta uia

Ho uuogli in chreminale o i danari
in tutte chose fan giusta sentença
si che la lor bilancia | sta dipari
Anchor si truoua in lor tanta prudença
che ongni chaso | che possa auenire
proueghon presto | sança risistença
Holla possança loro | e chollardire
perche stan forti | e fermi atal uolere
chella forteça | gli fa soferire
Mai anessuno non fano dispiacere
ma prima si laserano offendere
che chontro alchuno | no risponda al douere
La temperança tutti glia | a riprendere
nella lor chonsiença | siche mai
chongnun tuli uedesti ~~chondere~~ ben otẽdere
Benigni tutti | si li trouerai
chon dolgie sanghue | e dun uolere umani
di lor seruigi | quanto tu uorai
Sempre narai | e non ti fan uillani
ma chome gientiluom | sarai seruito
pur che nel domandar | tu nonti strani
Anchor dongni sienca | e ben fornito
questa citta | entro suo cittadini
champrender quella anno stabilito
Molti maestri | ue di piu chonfini
che leghono in uinesgia | chon grã praticha
dongni sciença | chon giusti latini
Chi leggie poesia | e chi gramaticha
chi rettoricha | e chi filosofia
e loycha | che laltre trauaricha

Di musicha ue tanta maestria
entro suo cittadini dongni strumento
e| di chantatori| chetti paria resia
Eben si puo tenere| desser chontento
uinegia dauer tal cittadinança
dongni uirtu chopiosi| si no mento
Lhanprender quelle| anno per usança
cholaltre| chi non dicho nel mio dire
le quali ti chontero sança falança
Equi uo seghuitar per non fallire
di tre altre uirtu| chi|o lasciate
e achontar quello pigliero ardire
Eanche queste taro| nominate
sicche entrol mio dire| non sia resia
accio chentenda| chome son chiamate
La prima desse| sie strologhia
e arismetricha| che di gran igengno
e dretto a queste| sie la giometria
Molti suo cittadini| in questo sengno
son nominati| che sian uirtuosi
che di chotal uirtu| ciaschun sia dengno
Chanprender quelle| non stati ogiosi
chollaltre che di sopra to chontate
sicche di tal uirtu| uiuon gioiosi
Emolti dessi che lanno in parate
si torna alla lor fama| si buon frutto
sechondo che achade alle giornate
Ben che ciaschuno| non puo saper tutto
pur son tra questi| che ne lor osigli
cha lor bisongni| ne chauan chostrutto

Non uo lettore | che tutti marauigli
di quel chi dicho di tal cittadini
ne di tal due | uo che tu bisbigli
Jnoglio uscire | omai de sti chonfini
per non tenere atedio li auditori
di questi uersi chonaltri latini
E uoti rachontare | chosi magiori
che anno | e | cittadini | che ito detto
che fan misirichordia alor minori
Salchun danicista | fosse chostretto
chostor son sempre presti asouengione
e ma non ghuardan se in lui | e | difetto
Ma anno in loro | tanta discregione
che sia chi uoglia che sia bisognoso
ī lui | e | fatta buona operagione
Accio chella suo uita | stia in riposo
e proueduto di piu charitade
pur che nel domandare non sia ogioso
Lhi ti prometto | in buona lieltade
chafar limosina | per lamor didio
e buona usanga | in questa cittade
Piu cheniunaltra | dicho al parer mio
per chan la charita | entro la mente
a ciaschedun | si chome el padre al fio
Benigni sono | chon ciaschuna giente
a perdonare | chi lauessi in giuriati
sanga maligia | ma chon pura mente
Arender pacie | e | sono aparechiati
per channo dolgie sanghue per natura
ne cierchan mai | dersisi uendichati

Benigni honesti humeli oltra misura
son tutti e uenigiani sança periglio
e dongni buon uolere e la lor chura
E speccialmente quelli del ↄsiglio
i dicho e gientiluomini naturalmente
che daltre gienti lo metto ĩ periglio
Chan la lor chondigion tanta feruente
chelle piu uolte si gli trouerai
sempre ale chiese chon diuotamente
Audir messe e prediche assai
uespori e chonpieta e altre oragioni
e altri beni chome tu udirai
Non pero tutti che di piu ragioni
e son deglialtri daltre uolontade
che anno in loro altre chondigioni
Ma la piu parte di questa cittade
son clexiastici e di uita honesti
che non son tutti duna qualitade
Altri uene chaltre chose son destri
al fatto dello statto e de glufici
che son di piu intelletto e piu maestri
Per altro dire non uoglio star quĩci
per rachontarti di chose magiori
dande trarai molti benefici
Auolerti chontare cho mie ualori
la gran nobilita e gientilega
che in uinegia ne suo reggitori
El mio intelletto nona tal fermega
chi possa dirne una minima parte
di lor possança ne di lor richega

E chonuerebe chio auessi larte
della mimoria a uolerti narrare
quante la lor bonta ĩ queste charte
Ma stu uuo bene | tuo mente cierchare
ben ongni parte | chon gran diligença
fra laltre terre | questa nona pare
Che sia dengna donore | e| riuerença
perche la porta | dellaltre chorona
di nobilta di fama | e| di clemença
Per tutto el mondo | sua fama risuona
si di richeçça | di senno | e| di possança
e | di giusticia | a| suo fama buona
A far merchantia | chostei auança
ongnialtro luogho | che sia tra xpiani
perche tal asercigio | an per usança
Ho uogli in terra ferma | o| de pagham
chostor si uanno | per tutti | e| chamini
per mare | en terra | ne paesi strani
Tra barberi | tra turchi | e| saracini
grecci | e| pugliecci schiaui | e| ciciliani
e| lonbardi | marchiani | e| fiorentini
E anche chon fiaminghi | e| chattalani
chon inglesi | spangnuoli | e| franciesch
ben ongni giente | anno per le mani
Chon ungheri | boemmi | e| chon todeschi
e ongnialtra nagion | chi nonti dicho
accio che tanto dire | nonti rinchreschi
E piu moltaltri | chi nonti ripricho
chon tutti quanti | fan merchantia
cha dir gran quantita | non stradicho

E nollabia nessuno i uillania
niunaltra terra so non puo trouare
se tu uaben cierchando a dongni uia
C he ma chon questa si possa aghuagliare
perche tra laltre e si marauigliosa
che dongni chosa questa nona pare
M a la mia linghua non arebe posa
si uolessi chontarti la suo fama
e di suo odigioni ciaschuna chosa
D e laltre terre reina si chiama
uinegia bella donore adornata
qual a presa san marcho per suo dama
A questo sposo e si rachomandata
che per lei priegha el sommo creatore
chella diffenda da chi la odiata
E mantengha tra loro cho tanto amore
che tutti a un uolere siam sempre uniti
chon sinciero intelletto e fermo chuore
E da tal uolonta non sian partiti
per mantenere la lor liberta
si che la tirania abian fugitti
L o stato loro chon gran charita
mantengha idio cholla mente pura
in sin che questo mondo durera
R engnino in pacie sangaltra rancura :-
-:- Amen- Deo- Gracias -:-
I achopo dalbigotto fu fattore
di questi uersi e di questo trattato
gragia ne rende al sonmo creatore
C che in chotal uirtu sila dotatto

Hopera mia | di picchola | i giengno
se tu chapitterai fra glintendenti
non dubitar | che so saran chontenti
e di lodarti | da loro sara dengno
Ma glialtri in uidiosi | nara sdengno
nonti churare | el dir di chotal gienti
che lor parlar | e | fatto chome uenti
che uolgie ongni penel | a chotal sengno
Non porta mente | alparlare i gnorante
che poccho dura | la lor uillania
ma sta pur ferma | forte | e | ben chostante
Che nella fin trouera chortesia
tra gliomini uirtuosi | i ongni parte
perche ragion uuol ben che chosi sia
·:· E none i tuo balia ·:·
Tener la linghua | a | chi uorra parlare
L opera fa el maestro lodare

·:· Non sine quare dicho ·:·

·:· Jo · Franciescho · Di meo · ss · :·
·:· 1492 · 30 Settenbrio ·:·

Ex
Biblioth. Regia
Berolinensi.

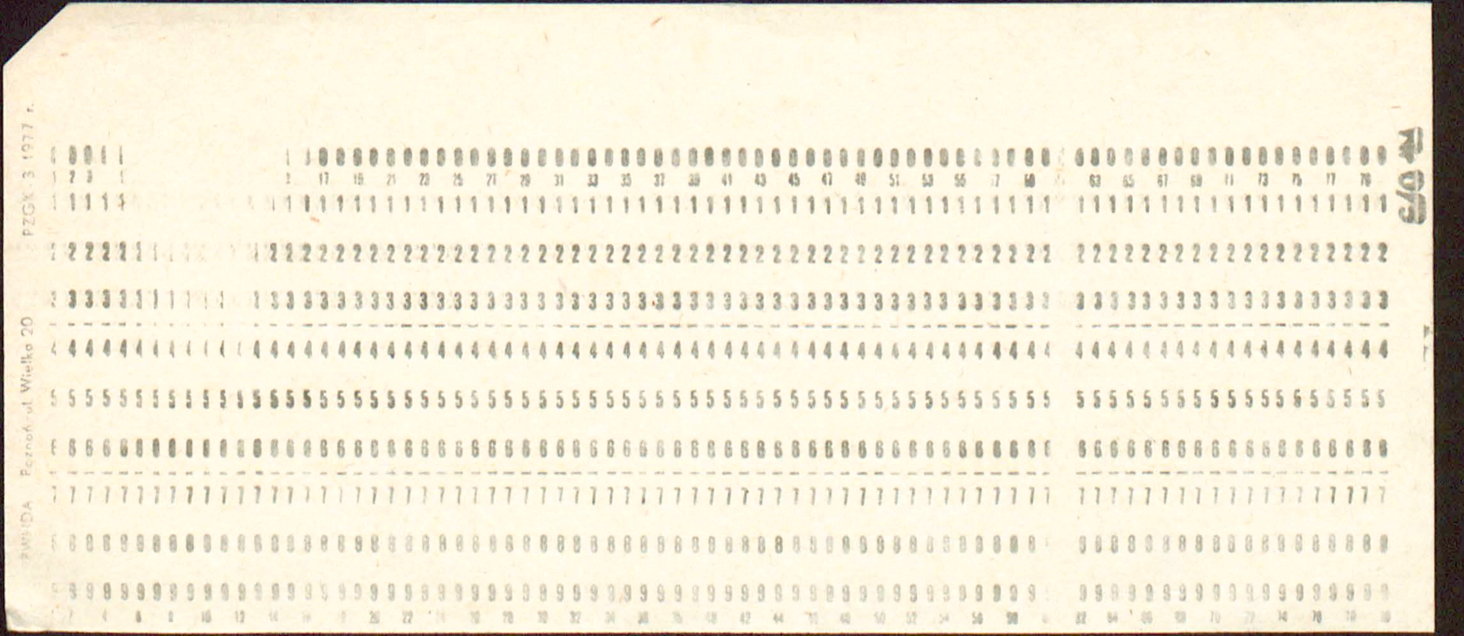
ducato uno e Vn quarto

XV sc.

Ital. Fol. 134

Jacomo d'Albizotto Guidi,
El sommo de la chon-
dicione di Vinexia
chomposto per - da Firence.
1442 -

Wiersem


Poznań ul. Wielka 20
PZGK 3 1977 r.